

**OLTRE LA CRISI**

**AUTO, IL FUTURO PASSA DA TORINO**

Ministri, manager del settore e accademici hanno fatto il punto sulle prospettive del settore in un grande convegno organizzato da Forza Italia al Museo dell'Automobile

**STRADALE, INSEGUIMENTO DI NOTTE**

**Non si ferma all'alt: denunciato**



Nelle prime ore di ieri, durante il servizio di contrasto alle «Stragi del sabato sera», in Corso Italia, a Genova una pattuglia della Stradale ha intimato l'alt a un'auto che procedeva ad alta velocità. Il conducente, anziché fermarsi, ha accelerato dandosi alla fuga. Immediatamente, una seconda pattuglia ha iniziato l'inseguimento, segnalando il veicolo alle volanti dislocate in città: di qui l'inseguimento tra le vie cittadine fino in via Maddaloni, alla Foce, dove i tre occupanti, dopo avere urtato due motoveicoli e un'auto parcheggiata, hanno tentato di fuggire a piedi, ma sono stati fermati e il conducente, positivo all'alcol test, denunciato.

Torino e il settore automobilistico restano legati da un rapporto indissolubile, malgrado lo smantellamento sempre maggiore dell'industria e le conseguenze del più recente 'green deal' europeo.

Non a caso, proprio al Museo Nazionale dell'Automobile, Forza Italia ha organizzato

ieri un convegno dal titolo eloquente: «Il futuro dell'automotive passa da qui. Per non essere solo museo».

Istituzioni, dirigenti d'azienda e figure accademiche hanno arricchito il dibattito.

Loris Puccio Conti a pagina 3

**LA PROPOSTA DI ERNESTO RAMOJNO**

**Una Giornata nazionale per il «debito consapevole»**



Il 31 gennaio diventi la «Giornata del debito consapevole». È la proposta che arriva da una persona che sa bene di cosa parla: Ernesto Ramojno, che da 25 anni è alla guida della «Scialuppa Crt Onlus - Fondazione Anti-usura» e conosce bene il fenomeno del sovraindebitamento e i suoi risvolti più difficili. Un quarto di secolo caratterizzato da costanza, competenza e passione, con la grande consapevolezza dell'importante missione che gli è stata affidata.

Servizio a pagina 5

**Editoriale**

**L'Italia franco-napoleonica (1789-1814)**

di Aldo A. Mola

L'Italia odierna sta all'Europa come il ducato di Parma e Piacenza stava all'Italia prima dell'annessione al regno sabauda (1848-1859). I Farnese ne furono duchi dal 1545 grazie a papa Paolo III che, ascendo al Sacro Soglio da vedovo, lo affidò al figlio Pier Luigi. Alessandro Farnese fu un grande capitano a metà del Cinquecento. Ancor oggi dà il nome a un reparto spagnolo di élite («Alejandro Farnesio»). Nel Sette-Ottocento il ducato fu «a noleggio»: ora dei Borbone, ora degli Asburgo, poi di Maria Luisa, seconda moglie di Napoleone, e via continuando sino a quando, grazie a cospiratori massoni, d'intesa con Vittorio Emanuele II di Savoia, divenne «Italia».

A sua volta l'Europa odierna, un fastello di Stati che non hanno politica estera e difensiva unitaria, ricorda l'Italia del Cinque-Settecento: Staterelli nelle tenaglie di Potenze autocratiche e persino teocratiche, che pretendono, come pretendevano, di agire con sprezzo della vita umana e dell'ambiente. Napoleone I inglobò Piemonte e Liguria nell'Impero dei Francesi, istituì il regno d'Italia come «marca» dell'Impero, ne assunse la corona e l'affidò al figlio adottivo. Inseguì suo fratello Giuseppe e poi suo cognato Gioacchino Murat nel regno di Napoli. Però al suo crollo (1814-1815) una parte significativa di classe dirigente aveva imparato a «pensare in italiano». Quando gli abitanti del «Vecchio Continente» impareranno a «pensare in europeo»?

**IL MAL FRANCESE...**

Nel 1789 Stati e staterelli «italiani» vennero colti di soprassalto dal turbine della Rivoluzione francese. Le sue «giornate», dal «giuramento della pallacorda» che elevò il Terzo Stato ad Assemblea Nazionale con il concorso di alcuni aristocratici ed ecclesiastici (9 luglio), e le sue tappe, a cominciare dall'assalto alla prigione della Bastiglia (14 luglio, poi assurta a suo «inizio»), furono convulse e contraddittorie, difficili da capire e da pilotare anche da chi le viveva a Parigi. (...)

segue a pagina 7

**SANITÀ**

**San Martino di Genova: il bilancio delle Car-T**

Servizio a pagina 11

**FERROVIA**

**Per il raddoppio a Ponente servono 2 miliardi di euro**

Di Gregorio a pagina 12

**TEATRO DELLA TOSSE**

**«Island» la danza poetica di Carolyn Carlson**

Servizio a pagina 13

**GENOVA, UNA CHIAMATA AL 112 E DUE ANGELI IN DIVISA**

**«Sono anziana e non so cosa mangiare» I vigili urbani le portano la spesa a casa**

**EVENTI/CULTURA**

**Amts, auto storiche a Torino**

Servizio a pagina 15

**LA DENUNCIA DI MINO GIACHINO**

**«Sì Tav» in presidio davanti ad Askatasuna insultati da attivisti**

Battibecchi e parole grosse hanno accompagnato a Torino un flash mob del comitato «Sì Tav - Sì Lavoro» in corso Regina Margherita, nelle vicinanze del Centro sociale Askatasuna. Un gruppo composto da una mezza dozzina di persone ha esposto uno striscione e distribuito volantini «e a un certo punto - racconta Mino Giachino, promotore del Comitato - gli attivisti del Centro sociale sono venuti verso di noi e hanno cominciato a insultare».

Gli operatori della Digos presenti sul posto hanno monitorato la situazione. «La giornata - ha spiegato Giachino - è l'inizio di una

campagna di sensibilizzazione che ci porterà ovunque, anche in Valle di Susa. I ritardi nella realizzazione della tratta ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione ci costeranno carissimi e peseranno sia sui Sì Tav e che sui No Tav. Gli unici a non pagare saranno i militanti dei centri sociali».

«Il Comune di Torino vuole fare la pace con gente che non accetta nemmeno di dialogare con chi la pensa in maniera diversa da loro» - ha affermato Giachino. «Noi - ha ribadito - ci eravamo soltanto posizionati in corso Regina Margherita con uno striscione e stavamo distribuendo volantini».

**CUNEO**

**Tempo Estate conferma le agevolazioni per famiglie**

Servizio a pagina 9

**NORD PIEMONTE**

**Nasce il distretto del cibo, scommessa sul futuro**

Ucellini a pagina 10

# NON ESISTONO IMPRESE FUNEBRI DI TURNO NEGLI OSPEDALI E NELLE RSA.

Chi le consiglia commette un reato, lo dice la legge.

## DENUNCIA CHI CONSIGLIA



**GIUBILEO**  
[www.giubileo.com](http://www.giubileo.com)

OLTRE LA CRISI

# Auto, il futuro passa da Torino e dal Piemonte

Ministri, manager del settore e accademici hanno fatto il punto nel grande convegno di Forza Italia

Loris Puccio Conti

Torino e il settore automobilistico restano legati da un rapporto indissolubile, malgrado lo smantellamento sempre maggiore dell'industria e le conseguenze del più recente 'green deal' europeo.

Non a caso, proprio al Museo Nazionale dell'Automobile, Forza Italia ha organizzato ieri un convegno dal titolo eloquente: «Il futuro dell'automotive passa da qui. Per non essere solo museo».

Istituzioni, dirigenti d'azienda e figure accademiche hanno arricchito il dibattito. Inevitabilmente, le tematiche affrontate sono state svariate e di stretta attualità: la crisi delle grandi aziende e la scomparsa dell'indotto; la transizione 'green' e le sue applicazioni più suicide e ideologiche; la competitività delle aziende extraeuropee e la crescente carenza delle materie prime.

A tutto questo si sono aggiunti, più recentemente, i dazi di Donald Trump che, invero, rispetto alla profonda crisi decennale del settore automobilistico, avranno un impatto più marginale. Su quest'ultimo punto si è anche espresso uno studio di Prometeia, un istituto che si occupa di consulenza e ricerca economica.

Nel corso del convegno si sono susseguiti, tra gli altri, gli interventi istituzionali di Maurizio Gasparri, presidente di Forza Italia al Senato, Letizia Moratti, componente della Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia al Parlamento Europeo, Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Da parte delle aziende, invece, sono intervenuti Jean Philippe Imparato, coo Stellantis e, con un videomessaggio, Ola Kallénius, presidente Acea e amministratore delegato di Mercedes.

Hanno completato il quadro gli interventi di Nicola Amati e Cesare Pozzi, professori, rispettivamente, del Politecnico di Torino e dell'Università Luiss Guido Carli di Roma.

A concludere l'evento sono stati Alberto Cirio, presidente del Piemonte, e Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione.

A causa di un lutto familiare è stata annullata la presenza a Torino del vicepremier e segretario nazionale di Forza Italia, Antonio Tajani.

«Il futuro dell'auto - ha detto il vice capogruppo di



L'iniziativa è stata organizzata, simbolicamente, al Museo nazionale dell'Automobile

Forza Italia al Senato e vice segretario del partito azzurro in Piemonte, Roberto Rosso - passa da qui. Siamo a Torino, al Museo dell'Automobile, un luogo simbolico che rappresenta la storia e l'identità industriale del nostro Paese. È qui che abbiamo deciso di accendere i riflettori su un tema fondamentale per l'economia italiana ed europea: il futuro del settore automotive. Un comparto strategico, che contribuisce in modo significativo al Pil e che oggi sta affrontando una fase di trasformazione profonda».

«Per questo - ha chiarito Rosso - abbiamo scelto di promuovere un confronto ampio, inclusivo, aperto ai protagonisti del settore: costruttori, esperti, accademici e istituzioni, italiani e internazionali. Torino e il Piemonte non sono una scelta casuale. Questo territorio ha fatto la storia dell'industria automobilistica italiana, contribuendo al boom economico del dopoguerra, e custodisce competenze che rappresentano un patrimonio di valore assoluto. Non possiamo permetterci di disperderlo. Siamo qui per costruire insieme una visione concreta: capire come rilanciare il comparto, quali scelte tecnologiche privilegiare e quale ruolo può giocare la politica per assicurare all'industria dell'auto un futuro solido, innovativo e centrale per lo sviluppo del nostro Paese».

«Vorrei esprimere molti dubbi - ha dichiarato Maurizio Gasparri - sulla transizione verso l'elettrico. Sicuramente dobbiamo andare in quella direzione, riducendo le emissioni inquinanti. Però bisogna rivedere i tempi e i piani previsti dall'Unione Europea e da Greta Thunberg. Anche le



ultime verifiche dell'Antitrust lo confermano. D'altra parte, nel corso degli anni, molti manager delle aziende del settore si sono trasformati in 'casta', commettendo degli errori, soprattutto a discapito degli operai. Questo convegno però vuole essere costruttivo, di fiducia. Abbiamo il dovere di scrivere il futuro, soprattutto nuove pagine di innovazione e ricerca».

«Confermo i piani sul nucleare - le parole del ministro Gilberto Pichetto Fratin - con l'obiettivo di arrivare tra sette o otto anni a mettere gli italiani nelle condizioni di scegliere la fonte energetica più conveniente, incluso il nucleare, per l'appunto».

«Abbiamo organizzato il convegno volutamente a Torino - ha puntualizzato il ministro Paolo Zangrillo - in un territorio protagonista del boom economico e della motorizzazione del nostro Paese. Qui c'è una cultura che non possiamo disperdere. Occorre il dialogo tra tutte le parti abbandonando l'approccio autoreferenziale che spesso l'Europa ha adottato».

«Sul palco sono salite non solo le istituzioni, ma soprattutto i dirigenti di azienda - le parole, sulla stessa linea d'onda del governatore piemontese Alberto Cirio, che ha ribadito che «occorre non soltanto dialogare, ma anche ascoltare, evitando di salire in cattedra come fa la sinistra. Dobbiamo garantire le condizioni più favorevoli per l'industria. Per la prima volta, con Stellantis e il Comune di Torino, la Regione Piemonte ha sottoscritto un contratto per portare un secondo modello a Mirafiori. Così, se nel 2024 a Mirafiori sono state costruite circa 30 mila auto, nel 2025 si arriverà a 150 mila: un numero più vicino rispetto ai 400 mila degli scorsi decenni. Più in generale, il Piemonte è la prima regione in Italia per gli investimenti delle multinazionali».

«A novembre arriverà la Fiat 500 ibrida a Mirafiori. Arriveremo a produrre 130 mila auto. Questo ci permette di risolvere i problemi dello stabilimento: non voglio che lavoratori e lavoratrici passino la vita in



L'intervento di Maurizio Gasparri

clamorose rivoluzioni sul mercato. Se si lascia spazio ai costruttori cinesi di offrire prodotti competitivi la quota può essere decisamente superiore alla doppia cifra».

«La decisione del presidente Trump - ha spiegato Altavilla - a noi non sposta granché perché ci aveva pensato Biden a mettere il 100% dei dazi sui prodotti cinesi. Peggio di così era difficile fare, non ci ha speso granché».

«I dazi in Europa - ha osservato - sono totalmente inutili: hanno soltanto peggiorato per i consumatori il prezzo d'acquisto delle auto elettriche cinesi. Non hanno portato alcun annuncio di investimento. Non sono serviti a nulla. Per noi è un mal di testa passeggero perché tra pochi mesi, a ottobre, cominceremo a produrre in Ungheria, quindi non avremo più il problema dei dazi».

«Cambio passo della Ue? Secondo me no. Il rinvio delle multe è una baggianata. Il punto principale per fare davvero un passo avanti è avvicinarsi al principio di neutralità tecnologica: un primo step - ha detto - potrebbe essere introdurre le ibride nei veicoli che possono girare al 2035. L'industria ha bisogno di certezze. Non si possono cambiare le regole ogni sei mesi o ogni volta che arriva un nuovo commissario».

Infine, sulla possibile apertura di una nuova fabbrica in Europa, Altavilla ha dichiarato: «Evitiamo di farlo diventare un tormentone. Abbiamo due impianti in Europa, uno in Ungheria che inizierà tra pochi mesi la produzione, e un altro in Turchia. Cominciamo a saturare questi».

del Piemonte e della Liguria  
**il Giornale**

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29/05/2015  
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
Diego Ruberto

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.392211

REDAZIONI  
PIEMONTE  
torino.gdp@gmail.com  
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA  
monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -  
BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.392208 - 09 - 10  
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO  
COMMERCIALE Euro 52,00  
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00  
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00  
RICERCA PERSONALE Euro 57,00  
ELETTORALE Euro 52,00  
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola  
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00  
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

Carlo Santori

■ Vasta operazione della Polizia di Stato e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in Piemonte contro il gioco e le scommesse illegali.

L'intervento, coordinato dal Nucleo Centrale della Polizia dei Giochi e delle Scommesse del Servizio Centrale Operativo, in stretta sinergia e collaborazione con l'Ufficio Controlli della Direzione Giochi dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, rientra in una più ampia strategia di contrasto che vede l'impiego dell'expertise investigativa della Polizia di Stato misurarsi sul fronte nazionale ed estero del gioco illegale e delle scommesse, secondo nuovi e sempre più efficaci modelli organizzativi.

Nel corso delle attività, che hanno interessato le province di Torino, Vercelli, Novara, Biella e Asti, gli specialisti della 'polizia dei giochi e delle scommesse' e di cinque strutture territoriali del Nord Italia dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, supportati dagli investigatori della Sezione Investigativa dello Sco di Torino e delle Squadre Mobili, nonché dalle articolazioni della Polizia Amministrativa delle Questure interessate e dagli equipaggi dei Reparti di Prevenzione Crimine, ha comportato: l'identificazione di 400 soggetti presso 40 esercizi commerciali; il sequestro di 25

IDENTIFICATI 400 SOGGETTI

# Giochi illegali, blitz di Polizia e Agenzia dogane

*Ci sono state 51 violazioni e 4 denunce. Molte irregolarità riscontrate a Torino, Vercelli e Asti*



Sono state sequestrate 25 apparecchiature illegali

apparecchiature illegali (tra totem, personal computer, Awp e Vlt); 51 violazioni amministrative sanzionate, per un importo superiore ai 282.500 euro; quattro denunce connesse all'esercizio abusivo del gioco e delle scommesse.

L'operazione ha visto in campo oltre duecento unità, con l'impiego diretto di oltre trenta 'specialisti' provenienti da Squadre Mobili e Sisco di tutto il territorio nazionale, formati negli appositi corsi di qualificazione che sono stati organizzati dalla

Direzione Centrale Anticrimine, nonché esperti dell'Agenzia con capacità di analisi dei flussi di gioco e contrasto a irregolarità in apparecchi da gioco.

L'operazione ha inoltre consentito di aggiornare la costante opera di controllo dei luoghi pubblici

e degli esercizi di gioco, focalizzando l'attenzione sulle possibili insidie economiche e sui rischi di infiltrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nel settore del gioco, talvolta attuata mediante sofisticate tecniche di riciclaggio e di reimpiego dei beni di provenienza illecita.

Le operazioni di controllo svolte nella provincia di Torino - informa la Questura del capoluogo piemontese - hanno riguardato quattro esercizi commerciali, con l'emissione di sanzioni amministrative per un ammontare di ottomila euro.

A Vercelli il bilancio è di due persone denunciate e di 15 multe, per un totale di oltre 124 mila euro di sanzioni e di 13 dispositivi (in 12 esercizi commerciali) messi sotto sequestro. I soggetti identificati sono stati 93.

Infine, per quel che riguarda la provincia di Asti, sono stati controllati sei locali e identificate 94 persone, di cui 40 risultavano avere precedenti di polizia.

INNOVAZIONE

## Pichetto e Zangrillo in visita a EnviPark

■ I ministri dell'Ambiente, Gilberto Pichetto, e della Pubblica Amministrazione, Paolo Zangrillo, sono stati ospiti dell'Environment Park di Torino, Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente, società nata circa 20 anni fa per occuparsi di innovazione ambientale e diventata punto di riferimento per pubbliche amministrazioni e imprese nei percorsi di sostenibilità.

Ad accompagnare i due ministri, il governatore del Piemonte Alberto Cirio, il presidente di Finpiemonte Michele Vietti e il rettore del Politecnico Stefano Cognigni. La Regione Piemonte è infatti - tramite la finanziaria regionale Finpiemonte - il socio principale, ma figurano anche il Comune di Torino, l'Unione Industriali e, da una settimana, anche il Politecnico.

A fare gli onori di casa, il leader storico dei Moderati ed ex parlamentare Giacomo Portas, oggi presidente dell'Environment Park, che ha illustrato le attività dell'ente. «Abbiamo mostrato ai ministri - spiega Portas - le eccellenze di cui disponiamo in Piemonte nel panorama dell'innovazione e sostenibilità».

MARTEDI 8 APRILE

CENA CON MUSICA  
IN DIRETTA DALLE 20,30

TP  
TELECUPOLE



CONDUCONO  
SONIA DE CASTELLI  
& PIERO MONTANARO



OSPITI  
AURELIO & STEFANIA

ORCHESTRA  
FRANCO BAGUTTI

seguici sui social

telecupole.piemonte  
telecupole piemonte  
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

# ECONOMIA

CONTRO IL SOVRAINDEBITAMENTO

## Una Giornata nazionale per il «debito consapevole»

La proposta di Ernesto Ramojno, presidente della Scialuppa Crt onlus - Fondazione Anti-usura

Il 31 gennaio diventi la «Giornata del debito consapevole». È la proposta che arriva da una persona che sa bene di cosa parla: Ernesto Ramojno, che da 25 anni è alla guida della «Scialuppa Crt Onlus - Fondazione Anti-usura» e conosce bene il fenomeno del sovraindebitamento e i suoi risvolti più difficili. Un quarto di secolo caratterizzato da costanza, competenza e passione, con la grande consapevolezza della missione che gli è stata affidata. Un incarico che svolge, tiene a specificare, a «titolo del tutto gratuito».

Affermato e noto commercialista, Ernesto Ramojno, è il titolare dell'omonimo studio a Torino in corso re Umberto, che gestisce con gli amici e colleghi Massimo Germonio, Luca Barbera e Giorgio Monasterolo.

Nell'ambito della sua professione ha rappresentato e rappresenta un punto di convergenza e promozione di nuove iniziative imprenditoriali: nuove società che si sviluppano e mantengono la sede a Torino e in Piemonte. È presidente del Collegio sindacale della Ferrero Spa di Alba. Tutti i Ferrero dall'indimenticato patron Michele, al compianto Pietro, dalla signora Maria Franca al figlio Giovanni, lo hanno sempre considerato parte integrante della grande famiglia. Infatti è anche nella Fondazione Ferrero, una delle più importanti fondazioni private.

È stato anche commissario straordinario del Gruppo Fornara e del Gruppo Sandretto, riportato in bonis e rilanciato. Un suo fiore all'occhiello, proprio per celebrare nel 1996 i 50 anni della Sandretto Industrie, è la creazione, unica al mondo del Museo della Plastica, aperto a Pont Canavese (Torino).

È stato anche Presidente e ad della Principi di Piemonte Spa e, per incarico della Regione Valle d'Aosta, commissario straordinario del Casinò di Saint Vincent (Aosta).

Tuttavia, il mondo con cui ama identificarsi più di tutti è quello della Cassa di Risparmio di Torino. Nel 1991 il presidente del Tribunale di Torino lo ha infatti nominato quale esperto per il conferimento della propria azienda di credito a una costituenda spa bancaria, la Banca Crt, ai sensi della legge 30 Luglio 1990 n°. 2018, cosiddetta 'Legge Amato'.

Nel 1993 il Comune di Torino ha quindi proceduto alla nomina dei primi tre Con-

glieri di Amministrazione nella Fondazione Crt nelle persone del professor Daniele Ciravegna, del professor Andrea Comba e dello stesso Ernesto Ramojno (per due mandati: dal 1993 al 2000).

In seguito, Ernesto Ramojno ha fatto parte del Collegio sindacale per due mandati, poi per altri due mandati è stato presidente del Collegio sindacale e, infine, nel triennio 2020-2023 sindaco, avendo come presidente il dottor Luca Asvisio.

La Fondazione ha sempre apprezzato il suo operato, affidandogli appunto tra l'altro, la costituzione e la guida de «La Scialuppa Crt», che è appunto il principale motivo del nostro incontro e della nostra intervista.

**DOTTOR RAMOJNO, IN UN RECENTE CONVEGNO ALLA FONDAZIONE CRT HA LANCIATO UN'IDEA INATTESA: ISTITUIRE IL 31 GENNAIO LA GIORNATA DEL DEBITO CONSAPEVOLE.**

«Si tratta di una vera e propria proposta, che stiamo portando avanti nelle sedi Istituzionali perché venga realizzata. Con la collaborazione della Fondazione Crt, abbiamo deciso di organizzare questo convegno e ringrazio i relatori per la loro importante partecipazione: la presidente Annamaria Poggi, il direttore di Banca d'Italia Lanfranco Suarò, don Luigi Ciotti, il responsabile Risorse umane di Gtt Andrea Tortora, il procuratore emerito presso la Corte di Cassazione Pier Paolo Rivello, il professor Enrico Marellò del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, la direttrice del Museo del Risparmio Giovanna Paladino e il consigliere delegato della Scialuppa Luciana Malatesta».

**PERCHÉ LA SCELTA PROPRIO DEL 31 GENNAIO?**

«Il 31 gennaio rappresenta, o potrebbe rappresentare per le famiglie, il momento della riflessione in cui si fa il punto, dopo le feste natalizie e la fine di un anno, sulla propria situazione finanziaria passata, capendo quali spese si potranno sostenere nel corso dell'anno nuovo. Sugeriamo di fare il punto della propria situazione economica come quello che i nostri volontari preparano con tutti i nostri assistiti. Si redige una tabellina dove si scrivono tutte le spese fisse della famiglia e tutte le entrate, mese per mese. Nelle rispettive righe si scrivono le spese per il con-

dominio, il riscaldamento, il mutuo e la rata di ogni altro eventuale prestito, l'elettricità, la Tari, l'assicurazione e il bollo dell'auto, il telefono, le tasse, l'abbonamento a Sky o Netflix, tanto per citare i principali costi fissi di una famiglia normale. Poi si scrivono le entrate: lo stipendio o la pensione, l'incasso da un affitto e magari qualsiasi altra rendita finanziaria certa. Il tutto incolonnato nei vari mesi e con l'ultima colonna dedicata al saldo annuale. Mi sembra un impegno agevole, a portata di tutti. Basta volerlo. E posso assicurare che il risultato è straordinario. Così, con questa tabellina, ci si rende finalmente conto della nostra situazione finanziaria e, soprattutto, possiamo evitare di fare debiti che poi non possiamo onorare».

**IL DEBITO È DIVENTATO UNA COMPONENTE COMUNE DELLA VITA MODERNA, TANTO PER I PRIVATI QUANTO PER LE AZIENDE. MA COSA SPINGE LE PERSONE A SOVRAINDEBITARSI?**

«Con le volontarie e i volontari della Scialuppa, coordinati dalla instancabile Luciana Malatesta, ci troviamo quotidianamente di fronte a persone, a famiglie che non riescono più a far fronte ai prestiti che hanno contratto e sono seriamente a rischio usura, con il rischio reale di precipitare in un baratro da cui è difficile risalire. Ecco, riavvolgendo le immagini di queste situazioni, di queste storie già viste troppe volte, c'è sempre un momento in cui è mancata una fredda e corretta decisione sulla capacità futura di far fronte poi ai debiti che in quel momento venivano contratti. Se non si ha la consapevolezza di tutte le nostre spese fisse e quindi delle nostre disponibilità finanziarie, rischiamo di trovarci con più uscite che entrate, nell'impossibilità di far fronte a tutto quello che dobbiamo pagare. E allora cominciano guai seri, perché si può avviare la pericolosissima spirale del sovraindebitamento e di essere inseriti nei cattivi pagatori e, ancora peggio, finire nelle grinfie degli usurai. Gli assistiti a rate (ormai non si riesce a comprare un elettrodomestico o una vettura con pagamento immediato) sono spesso tentazioni irresistibili, ma guai a non considerare quanto possono incidere sull'equilibrio del nostro bilancio. Uno o due debiti in più, sia pure piccoli, possono generare un

buco destinato a diventare sempre più profondo».

**QUALI SONO I MECCANISMI PSICOLOGICI O IRRAZIONALI ALLA BASE DI QUESTA SITUAZIONE?**

«Tanti sono i motivi. Innanzitutto, il desiderio di ottenere un bene o un servizio subito, senza dover aspettare di accumulare risparmi. Le persone poi tendono a sottovalutare il rischio legato all'indebitamento, soprattutto quando i costi futuri non sono immediatamente visibili. La possibilità di accedere al credito fin troppo facilmente dà l'illusione alle persone di poter controllare il proprio futuro finanziario con la stessa facilità. In ultimo, è opportuna una riflessione sulle 'pressioni sociali': la necessità di conformarsi agli standard sociali, come possedere determinati beni o vivere in un certo modo, spinge sempre più gli individui a un indebitamento incontrollabile. Il debito è uno strumento potente, ma va utilizzato con consapevolezza. Comprendere i meccanismi psicologici che ci spingono a finanziare i nostri acquisti e adottare un approccio responsabile al credito può fare la differenza tra un debito utile e uno che diventa un peso insostenibile».

**QUANTO È DIFFUSO IL FENOMENO? QUANTE FAMIGLIE RIGUARDA?**

«Secondo una recente analisi dell'Osservatore Romano in Italia, il numero di famiglie intrappolate in una situazione di indebitamento senza via d'uscita era cresciuto drammaticamente dal 2007, anno della 'Grande Crisi', al 2017, passando da circa 1.280.000 famiglie a 1.960.000. Durante la pandemia del 2020-2021, grazie a misure straordinarie come aiuti statali, sospensione di procedure esecutive, divieto di licenziamenti e moratorie su tasse e mutui, si era registrato un calo temporaneo del numero di famiglie in difficoltà economica, sceso a circa 1.175.000. La pandemia, nella sua drammaticità, aveva creato una sorta di solidarietà collettiva. Tuttavia, il fenomeno è rapidamente riproloso. A fine 2023, il numero di famiglie sovraindebitate ha superato nuovamente i due milioni, con un incremento di circa 100 mila nuovi casi per ogni punto percentuale di inflazione».

**E IN PIEMONTE?**

«Un recente studio condotto dall'associazione Libera



Ernesto Ramojno

mette in luce un elemento cruciale: la paura. È infatti il timore di ritorsioni o di un'esposizione pubblica a spingere molte vittime di usura a non chiedere aiuto, alimentando il 'sommerso' e rendendo estremamente difficile una fotografia precisa del fenomeno. Secondo dati recenti (dell'Annuario statistico regionale del Piemonte, elaborato dall'Ufficio statistica della Regione con l'Istat territoriale) nel 2023 l'11,7% degli individui in Piemonte viveva in famiglie in povertà relativa: un dato stabile rispetto al 2022, ma in aumento rispetto al 10% registrato nel 2021. Questo incremento evidenzia un progressivo peggioramento delle condizioni economiche di una fascia sempre più ampia della popolazione».

**UN QUADRO PREOCCUPANTE.**

«Al di là dei numeri ufficiali, dal nostro osservatorio abbiamo chiaro un quadro di difficoltà di persone e famiglie che spesso decidono, vuoi per scarsa conoscenza dell'argomento, vuoi per impulso istintivo a contrarre debiti cui poi non sono più in grado di fare fronte. Il numero di casi seguiti dalla Scialuppa Crt negli ultimi 25 anni, oltre 18 mila, rappresenta solo la punta dell'iceberg di un fenomeno molto più ampio e radicato. Al di là delle banche e di alcune società serie, che utilizzano parametri ben precisi di capacità di indebitamento in base ai redditi, esiste una pleora di società più o meno legali (e qui siamo nella 'zona grigia') fino ad arrivare a realtà o individui che non esito a definire usurai (e qui siamo nella 'zona nera'), che non si fanno nessuno scrupolo nell'analizzare la capacità finanziaria dei clienti, e anzi lucrano ancor di più sulle loro difficoltà. E questi ultimi, il più delle volte, non rientrano in alcuna analisi. Ma questo purtroppo è un fenomeno fin troppo noto».

**CONTRARRE DEBITI È SEMPRE NEGATIVO?**

«Tutt'altro. Il tema non è certo quello dei corretti finanziamenti. La capacità di indebitarsi in maniera corretta, a ben vedere, è un motore positivo dell'economia: pensiamo alle piccole, medie o grandi aziende, pensiamo ai mu-

ti per l'acquisto della casa, pensiamo alla possibilità di acquistare i mezzi di trasporto necessari. Il problema nasce quando da un finanziamento che è necessario si passa a un debito per ciò che non è così necessario, ma soprattutto è a costi troppo alti (in pochi guardano al Taeg, il totale di tutti i costi connessi a un finanziamento) e sommato ad altri piccoli o grandi debiti mette l'individuo o la famiglia in grande difficoltà. Sono aspetti studiati anche in psicologia e che noi conosciamo bene. Di certo, non tutti i debiti sono 'cattivi'. Per esempio, un mutuo per l'acquisto della casa è un debito 'buono' se i nostri redditi certi consentono di pagarli puntualmente. Quello è un investimento. Ma tutti i debiti sono impegni inderogabili, da contrarre soltanto se siamo certi di poterli onorare. E la certezza viene dalla consapevolezza».

**COME SI PUÒ ACQUISIRE?**

«Investendo tempo nell'educazione finanziaria e mantenendo un atteggiamento critico verso le proprie decisioni di spesa. Sono passi fondamentali per garantire la propria stabilità economica e psicologica. Il debito è uno strumento da non demonizzare, ma da gestire con intelligenza e misura. Tra i tanti insegnamenti che mi ha donato la presidenza della Scialuppa Crt e la lunga partecipazione alla sua attività ne spicca uno in particolare: per molti assistiti la mancata consapevolezza del debito e, soprattutto, del sovraindebitamento. Purtroppo, una mancanza molto più diffusa di quanto crediamo. Perciò, ben consci dei gravi problemi provocati alle famiglie e ai piccoli imprenditori dall'eccesso dei debiti, abbiamo deciso di suggerire l'istituzione della 'Giornata della consapevolezza del debito'».

**COME È POSSIBILE PER CHI È IN DIFFICOLTÀ METTERSI IN CONTATTO CON VOI?**

«I volontari della Scialuppa Crt hanno le competenze, gli strumenti e sono sempre a disposizione: basta fare una telefonata al numero 011/194.10.104».



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

# Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.  
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione  
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

www.agrimontana.it     agrimontana

Per saperne  
di più



## L'Editoriale

## L'italia franco-napoleonica (1789-1814)

segue dalla prima

(...) In pochi giorni furono aboliti i privilegi feudali e vennero proclamati i Diritti dell'uomo e del cittadino (26 agosto). Nella Francia profonda dilagò la "Grande Paura", il timore, cioè, che la nobiltà potesse vendicarsi affamando e uccidendo borghesi e plebei. L'imposizione al clero del giuramento di fedeltà al nuovo ordine (12 luglio 1790) e la sua divisione tra preti "giurati" e "refrattari" creò una divisione profonda nelle coscienze, più acuta per chi sentiva bisogno di ricevere i sacramenti. In tempi di eccidi, quali ecclesiastici erano abilitati a propiziare la vita eterna? Luigi XVI tentò di fuggire verso il Belgio. Fermato, fu rinserrato nel plumbeo Palazzo delle Tuileries (20 giugno 1791). La Storia scappò di mano.

Dal 1792 la Francia visse anni di Terrore. Precipitò nel caos con l'elezione della Convenzione a settembre e la proclamazione della repubblica, le stragi di aristocratici, borghesi e sacerdoti, la condanna alla ghigliottina e l'esecuzione di Luigi XVI di Borbone (21 gennaio 1793) e della regina Maria Antonietta d'Asburgo, la legge sui "sospetti", che lasciava mano libera al Comitato di Salute pubblica per eliminare gli avversari, la confisca dei beni ecclesiastici, l'imposizione del culto della Dea Ragione, con farsesche processioni in suo onore. I girondini avevano eliminato la "palude" e vennero annientati dai giacobini. I migliori esponenti dell'Illuminismo furono ghigliottinati o indotti al suicidio. Fu il caso del marchese di Condorcet, segretario perpetuo dell'Accademia di Francia, massone. Sospettate di trame occulte, le logge furono perseguitate. Dei tre "campioni" della Rivoluzione, Marat fu assassinato, Danton venne ghigliottinato per volontà di Massimiliano Robespierre, che impose il Grande Terrore, e fu a sua volta rovesciato dai Termidoriani e ghigliottinato (luglio 1794). La Costituzione prevede persino il diritto popolare alla rivolta. Per uscire dalla bolgia, occorre una svolta netta. La compi il Direttorio che si valse di militari per reprimere reazionari e l'estremismo degli Uguali, guidati da "Caio Gracco" Babeuf, giustiziato nel 1797.

Le tre rivoluzioni concatenate (diritti dell'uomo, delle nazioni, diritti sociali) dal 1792 divennero materiale da esportazione, in risposta alla coalizione antirivoluzionaria tardivamente organizzata e sconfitta militarmente a Valmy. La Francia visse un periodo cupo. I comandanti militari, ancora legati a regole d'onore, furono subordinati a commissari politici che, su ordine di Parigi o di propria iniziativa, ordinarono l'annientamento di ogni opposizione da Lione a Marsiglia e alla Vandea, ove furono massacrata centinaia di migliaia di persone in una feroce guerra civile alimentata sia da motivi ideologici e religiosi sia dalla svalutazione della moneta e dei suoi surrogati (gli "assegnati"), dall'insicurezza e dalla fame. Il ritratto

più efficace di quella tragedia venne scritto da Victor Hugo in "Il Novantatré".

Nel 1792 la Convenzione rispose all'accerchiamento con la guerra, condotta sia attraverso armate di dimensioni modeste schierate sul fronte alpino, sia attraverso agenti inviati a suscitare insurrezioni e moti valendosi della solidarietà di anziani massoni, come il pinerolese Sebastiano Giraud, sia tramite giovani affascinati dalla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, che rimane il maggior patrimonio morale della Grande Rivoluzione. Nella sua fase iniziale questa parve espressione di libertà autentica e di transizione ordinata dal precedente a un nuovo regime, fondato sulla comprensione e sulla fratellanza anziché sull'odio, sullo spargimento di sangue e sull'invenzione di capi espiatori per nascondere le difficoltà di governare. Vittime della Rivoluzione furono dapprima gli aristocratici, poi i preti, quindi i borghesi e infine i rivoluzionari stessi, in gara a chi è "più giusto", perché più "ispirato" (o "spirato") degli altri? Robespierre, "incorrutibile" e "non ricattabile", scatenò le repressioni più spietate.

Dal 1792 anche l'Italia fu infettata da cospirazioni, insurrezioni e guerre. Nella primavera del 1796 a capo dell'Armata d'Italia venne posto il ventottenne Napoleone Buonaparte (Ajaccio, Corsica, 1768-Isola di Sant'Elena, 1821), già amico di Augustin Robespierre, fratello di Massimiliano, e da poco sposo di Giuseppina de la Pagerie, vedova del generale Alexandre Beauharnais, ghigliottinato, già madre di Ortensia e di Eugenio, e iniziata in una loggia "di adozione". Nel volgere di un anno Buonaparte sconfisse il regno di Sardegna e l'armata dell'Impero, rovesciò a Venezia la plurisecolare repubblica dogale e alla pace di Campoformio (1797) la cedette all'Imperatore d'Asburgo in cambio delle Fiandre. Impose enormi tributi agli altri Stati italiani sotto minaccia di devastazione. Contrariamente a quanti, come Ugo Foscolo, lo osannarono quale "Liberatore", Napoleone non faceva la guerra per gli italiani ma per la Francia e per la propria ascesa.

## ...CONTAGIO L'ITALIA

Nel 1798 Buonaparte guidò una spedizione in Egitto per colpirvi gli interessi britannici, mentre in Italia i sovrani erano costretti alla fuga da rivoluzionari che, col sostegno francese, instaurarono repubbliche. La Francia visse travagli interni che ne distolsero le forze dai teatri secondari, quali appunto l'Italia, ove nel 1799 irruperono armate asburgiche e russe, comandate da Alexander Suvarov, per restaurare i sovrani deposti, sostenuti da masse organizzate dal clero e da fautori dell'antico regime. Presto i preti italiani scoprirono che i cosacchi, ortodossi, erano peggio dei rivoluzionari.

Tra il 1796 e il 1800 l'Italia fu immersa nel sangue come non accadeva da secoli. Vi dilagò una

guerra che non si sostanzio solo nel conflitto tra francesizzanti da una parte e reazionari dall'altra, tra giacobini e clericali, tra razionalisti e fideisti. Ogni suo segmento ebbe risvolti politici, economici, sociali, culturali, in un groviglio di interessi di potenze straniere e di appetiti locali. Come altre guerre a larga partecipazione "popolare", anche quelle del 1796-1800 furono contrassegnate da violenze, efferatezze, orrori. Ne ha scritto Edoardo Cialdara in "La Bufera". La lotta contro l'Armata d'Italia di Napoleone e l'azione dei francesi nel 1796-1800 è detta insorgenza. Essa iniziò con la guerriglia sulle Alpi occidentali (1792-96), riprese nel maggio 1796 in Lombardia, in Romagna e a Massa e Carrara. Il 1798 registrò insorgenze nei territori dello Stato pontificio e ad Andria, ma l'anno cruciale fu il 1799 con tre epicentri: l'Italia meridionale; il Piemonte, corsa dalle Masse Cristiane di Branda de' Lucioni; e il movimento del "Viva Maria" in Toscana, con epicepici in Arezzo, Umbria e Isola d'Elba.

Le insorgenze mobilitarono centinaia di migliaia di uomini. Sbarcato in Calabria con soli sette seguaci, il cardinale Fabrizio Ruffo (che non era ordinato prete) ebbe un seguito enorme e travolgente. Le "Compagnie di Santa Fede" ebbero il sostegno di popolani fanatici. Furono anni difficili, drammatici. Nel loro corso si registrarono casi di antropofagia, non tanto rituale ma per fame disperata. Gli eventi bellici in molti casi divisero le famiglie.

## ORATE FRATRES...

La guerra civile fu combattuta anche attraverso una miriade di libri, opuscoli, manifesti. Fu un'età di "orazioni civili", sostitutive di quelle ecclesiastiche. Salotti, circoli e caffè avevano in Italia una ormai lunga tradizione, come le prediche sacre. L'avvento delle repubbliche instaurò prima il costume poi l'obbligo dei discorsi patriottici, avvertiti con veemenza dal clero. Il risultato fu la diffusione di idee sino a poco prima quasi sconosciute o accennate in forma ellittica: Italia quale patria, patria come repubblica, repubblica quale sovranità popolare. Il trinomio "libertà, uguaglianza, fratellanza" (ideato nel 1848 da Alphonse de Lamartine per divisa dei massoni) nel corso della rivoluzione non fu affatto in uso. Le insegne erano Libertà o Morte (degli altri), Unione, Salute...

Nel giugno 1800 Napoleone sconfisse gli imperiali a Marengo (Alessandria). Negli anni seguenti l'Italia visse profondi e continui cambiamenti. Già succuba dei Borbone e degli Asburgo, l'intera penisola fu dominata dalla Francia, che incorporò Piemonte e Liguria. Dal 1798 Carlo Emanuele IV di Savoia aveva dovuto cedere gli Stati di terraferma e ripartire in Sardegna. Dalla fusione tra la Repubblica cispadana e quella cisalpina (che per prima usò bandiere tricolori con il verde al posto del blu) nacque la Repubblica italiana, incardinata su Lombardo-Veneto ed Emilia-Ro-

magna. Il 2 dicembre 1804 Napoleone s'incoronò a Parigi imperatore dei francesi. Giuntovi da Roma, papa Pio VII fece da spettatore. Su imposizione di Napoleone, la Repubblica italiana divenne Regno d'Italia. Il 26 maggio Napoleone si proclamò re d'Italia a Milano, "toccando" la Corona Ferrea, emblema della regalità "in" e "sull" Italia e passò il testimone al figlio adottivo, Eugenio di Beauharnais, col rango di viceré, sorretto da una dirigenza italo-francese promossa dal Supremo Consiglio del Rito scozzese antico e accettato "en Italie", costituito a Parigi il 16 marzo 1805. Passato a Milano al seguito di Eugenio, il 20 giugno esso costituì il Grande Oriente d'Italia, a imitazione di quello di Francia. Il Regno d'Italia non fu dunque uno Stato indipendente. Era una marca dell'Impero napoleonico.

Nel 1806 Napoleone rovesciò Ferdinando IV di Borbone dal regno di Napoli e ne assegnò la corona a suo fratello maggiore, Giuseppe, che a sua volta istituì il Grande Oriente di Napoli, nel quale affluirono illuministi sopravvissuti al feroce massacro perpetrato dall'ammiraglio Horatio Nelson dopo la vittoria sulla Repubblica, annientata per conto del Borbone. Quando Giuseppe Bonaparte divenne re di Spagna, a Napoli gli subentrò il cognato Gioacchino Murat. Il Borbone rimase in Sicilia sotto tutela dell'inglese lord Bentinck. Nel 1809 papa Pio VII fu deposto da sovrano su Roma e deportato nei confini dell'Impero, prima Oltralpe poi a Savona, che era francese. Re di Roma fu proclamato Francesco Carlo Napoleone, figlio di Napoleone e della seconda moglie, Maria Luisa d'Asburgo, il cui padre era stato costretto a rinunciare al titolo di Sacro romano imperatore e retrocesso a Francesco I d'Austria, perché la Nuova Europa non poteva avere due imperatori.

Nel frattempo anche gli Stati minori "italiani" furono incorporati nel "sistema napoleonico". La Toscana fu assegnata alla sorella, Elisa Bonaparte Baciocchi, mentre i Paesi Bassi andarono a suo fratello Luigi, maritato con Ortensia Beauharnais. Paolina Bonaparte sposò Camillo Borghese, governatore del Piemonte. Re di Westfalia venne creato Gerolamo, fratello minore dell'imperatore.

Il dominio diretto e indiretto francese si sostanzio nell'adozione dei codici napoleonici (civile, penale e commerciale) in tutti gli Stati italiani, nell'imposizione del francese nelle regioni direttamente assorbite da Parigi e nell'introduzione del sistema metrico decimale e di un nuovo assetto politico e amministrativo all'insegna di semplificazione e uniformità.

Il dominio franco-napoleonico fu nettamente diverso dalle egemonie precedenti. Gli Asburgo di Spagna o d'Austria e i Borbone di Spagna e di Francia esercitavano il potere senza alcuna pretesa di ispanizzare o di austriacare. Invece l'obiettivo napoleonico fu francesizzare le terre an-



Clemente ma spietato. Papa Clemente XII (Lorenzo Corsini, nato a Firenze, nel 1652, completamente cieco dal 1732) nel 1738 scomunicò i massoni. Nel 1739 il cardinal Firrao decretò la pena di morte e la distruzione dei locali nei quali si radunassero. Su di lui p. José Antonio Ferrer Benimeli, "La primera condena pontificia de la Masonería. El secreto de las causas", Oviedo, ed.

Masonica, febbraio 2025. Il dialogo della Chiesa con i massoni forse interessa ai massoni cattolici, non agli gnostici e ai pelagiani, capaci di ragione e quindi di distinguere il male dal bene e concepire la legge morale.

nesse ed esercitare un'egemonia ideologica e culturale sulle altre. Gli italiani erano chiamati a "pensare in francese". In risposta la lingua italiana venne scoperta quale tessuto connettivo del riscatto. Cardine della riscossa fu la memoria. Lo disse meglio di tutti Ugo Foscolo ne "I Sepolcri" e nell'orazione inaugurale all'Università di Pavia, aperta dall'esortazione alla storia. Il sistema napoleonico crollò dopo l'offensiva contro la Russia di Alessandro I. La Restaurazione sognò di riportare all'indietro le lancette della Storia. Ma i semi gettati nell'età franco-napoleonica germogliarono.

## ONDA DI RITORNO E UNIVERSO MASSONICO.

Con la legge del 17 marzo 1861 Vittorio Emanuele II di Savoia (1820-1878) assunse per sé e per i discendenti il titolo di Re d'Italia. Il nuovo Stato fu un punto di arrivo e un punto di partenza. Nacque per una somma di circostanze straordinarie. Dopo l'età franco-napoleonica, costata cinque milioni di morti in venticinque anni, fu l'unica somma di genti a prendere forma di Stato. Perciò divenne modello per i popoli non ancora indipendenti. La moltiplicazione degli Stati "nazionali" ebbe luogo dopo la Grande Guerra del 1914-1918, una catastrofe costata quattordici milioni di morti e rovine materiali e psicologiche. Queste svuotarono dall'interno la Pace di Versailles del 1919 e le successive che ridisegnarono in modo artificioso i territori appartenuti agli imperi di Germania, Austria-Ungheria e turco-ottomano.

Le "nazioni" degenerarono in nazionalismi. I nazionalismi assorbito il socialismo nel nazional-socialismo. Dopo la seconda guerra mondiale (1939-1945) gli Stati dell'Europa continentale persero autonomia politico-militare e identità culturale. Si smarrirono nei sentieri che vede emergere i popoli dei continenti colonizzati: un'"onda di ritorno" impetuosa. Chiederà molto tempo prima di placarsi.

Per molti suoi smemorati abitanti l'unificazione dell'Italia sbiadì. Eppure rimane un fatto, denso di "insegnamenti" sia per i suoi aspetti costruttivi sia per quelli che oggi possono essere considerati "negativi". Per capire quanto accadde bisogna mettersi nell'ottica dei contemporanei. È facile, ma è anche del tutto inutile, pretendere di "dare lezione al passato". Occorre invece comprendere la personalità dei protagonisti, la complessità dei movimenti profondi di cui furono interpreti, non sempre consapevoli degli obiettivi finali, e le trasformazioni che hanno lasciato impronta durevole nella cultura e nei costumi. E bisogna rasse-

gnarsi ad ammettere che la storia non procede in maniera rettilinea, con cammino coerente e ascensionale. Procede a segmenti.

Che cosa si penserà dei nostri tempi fra uno o due secoli? Non sappiamo, perché nel vortice di mutamenti in corso nessuno è in grado di immaginare il futuro. Tra il Cinque e il Settecento in Italia la storia aveva avuto un ritmo pacato: dominazione straniera, poche guerre, di rado devastanti, cambio di regnanti. Con la Rivoluzione francese improvvisamente accelerò.

Tra le innovazioni più importanti dell'età franco-napoleonica in Italia vi fu la diffusione delle logge massoniche. Ne erano già sorte dal 1730 su iniziativa inglese, francese, "germanica", ma polivalenti e con riti diversi. Tante tessere di un mosaico che univa antichità e futuro e che, all'insegna dell'umanesimo, superava ciò che divide. I "regnanti" passano, i popoli rimangono. Hanno bisogno di Ordini, non di ceppi. Poiché affratellavano persone al di là delle confessioni religiose e si raccoglievano senza alcun "assistente ecclesiastico" in un mondo di sorvegliati, i massoni furono subito sospettati di tramare ai danni degli altari e delle corone. Il papa-re Clemente XII usò l'arma più efficace: la scomunica. Valeva per i cattolici, non per i tanti che non lo erano. Così, mentre altrove i massoni erano liberi di radunarsi a piacer loro, nei domini pontifici dovettero diventare più segreti di prima. È quanto anche oggi accade nei giri repressivi. Anche Carlo III di Borbone "per la grazia di Dio Re delle due Sicilie, di Gerusalemme &c., Infante di Spagna, Duca di Parma, Piacenza, Castro &c., Gran principe ereditario in Toscana &c.; il 10 luglio 1751 proibì nel suo regno la "nuova Società, nominata de' liberi muratori o Franchi-Maçons" per "il sacrilego abuso del giuramento, per la dissolutezza delle crapole [sic], sorgive tutte di perniciose conseguenze". Già "scomunicati" [sic] dalla Santa sede, i massoni andavano puniti come perturbatori della pubblica tranquillità e quali rei della sua sovranità.

Poi, in un paio di generazioni tutto mutò. E si arrivò alla nascita del Regno d'Italia, sospettato di essere frutto di un complotto. Invece tutto avvenne alla luce del sole raggianti. Ne fu campione Giuseppe Garibaldi, primo massone d'Italia. Un "uomo universale" che scelse di vivere a Caprea e che per la propria salma chiese la "pira omerica". Il miracolo e il problema dell'Italia sta nella sua nascita nel volgere di pochi mesi: la rapidità del parto dopo secoli di gestazione.

Aldo A. Mola



## Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

### La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

### I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

### Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: [info@europeadvisorysrl.com](mailto:info@europeadvisorysrl.com)

Tel: 0171 734917

45 ATTIVITÀ PROPOSTE SULLA CITTÀ

# «Tempo Estate 2025»: confermate le agevolazioni

Target d'età dai 3 ai 17 anni. In campo parrocchie, associazioni, società sportive e cooperative sociali

■ Sono 45 le proposte di centri estivi che rientrano nel calendario "Tempo Estate 2025" del Comune: 17 rivolte alla fascia di età 3-6 anni (scuola dell'infanzia) e 26 alla fascia 6-17 anni (scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado) e saranno condotte da parrocchie, cooperative sociali, società sportive e associazioni culturali. Sono in totale 35 i soggetti che hanno risposto al bando pubblicato dal comune di Cuneo presentando una o più proposte: anche quest'estate, quindi, le famiglie cuneesi potranno fruire di un ricco ventaglio di attività e iniziative a carattere ludico ricreativo, educativo, sportivo e culturale, oltre che di un'ampia copertura temporale nelle settimane di sospensione delle attività didattiche. L'elenco completo delle proposte è consultabile sul sito del Comune di Cuneo (pagina Centri Estivi, link <https://www.comune.cuneo.it/socio-educativo/centri-estivi.html>).

Le iscrizioni ai centri estivi verranno raccolte da ciascun soggetto promotore, rivolgendosi ai contatti che indicati sul manifesto dedicato. Come già l'anno scorso, anche quest'anno l'amministrazione ha deciso di stanziare risorse specifiche per finanziare agevolazioni volte a favorire la più ampia accessibilità alle attività proposte.

Le famiglie con indicatore ISEE inferiore a 16.000 € potranno infatti usufruire dell'erogazione di voucher per la frequenza dei centri estivi e dei campi estivi residenziali pari al valore di 50 € settimanali per un massimo di 200 € per ciascun minore appartenente a tali nuclei. I voucher verranno erogati fino al raggiungimento delle risorse disponibili, garantendo la priorità ai nuclei in carico ai servizi socio assistenziali e successivamente procedendo in ordine crescente di valore ISEE.

Le famiglie interessate dovranno presentare domanda entro le ore 12.00 del 18 aprile compilando il form online al link reperibile sul sito del Comune - pagina Centri Estivi (Comune di Cuneo - Portale dei servizi, link <https://servizionlinededagroup.comune.cuneo.it/portal/autenticazione/?redirect=%2Fportal%2Fservizi%2Fmoduli%2F146%2Fmodulo>). Durante il mese di maggio verrà pubblicata la graduatoria con l'indicazione di chi è risultato assegnatario. Come già negli scorsi anni, continua l'impegno dell'amministrazione per garantire l'accesso alle attività estive anche ai minori con disabilità, che potranno ottenere l'assistenza da parte di personale qualificato all'interno del centro estivo prescelto. Per farlo è necessario far pervenire richiesta direttamente agli uffici comunali entro le ore 12.00 del 18 aprile, mediante la compilazione di apposita domanda online (per l'accesso è necessario il possesso di credenziali SPID/CIE) al link reperibile sul sito del Comune - Pagina Centri Estivi (Comune di Cuneo - Portale dei servizi).

La compilazione della richiesta di assistenza alle autonomie non sostituisce l'iscrizione al centro estivo, che deve essere formalizzata presso il centro prescelto, nei modi e nei tempi da questo indicati.

Chi fosse in difficoltà nella compilazione della domanda o fosse sprovvisto di SPID o CIE può rivolgersi agli appositi sportelli di supporto alla cittadinanza



telli di supporto alla cittadinanza attivati nell'ambito del progetto "Reti di facilitazione digitale" del Consorzio Socio-assi-

stenziale del Cuneese. Per informazioni sul servizio, le modalità di fruizione, le modalità di accesso è possibile consultare la

pagina Comune di Cuneo - Reti di facilitazione digitale (Comune di Cuneo - Portale Istituzionale - Reti di facilitazione digi-

taile, link <https://www.comune.cuneo.it/elaborazione-dati/reti-di-facilitazione-digitale.html>). I punti di facilitazione digitale sul territorio cittadino sono tre: Palazzo Comunale - vicino anagrafe (Via Roma, 28 - martedì 9.00-12.00 e 14.00-17.00), Movicentro (piazzale della Libertà, 16 - lunedì 9.00-12.00 e mercoledì 14.00-17.00), sede Asl CN1 (via Carlo Boggio, 12 - giovedì 9.00-12.00). Agli sportelli in presenza si può accedere prendendo appuntamento telefonando al numero 0171/444444.

Lo sportello telefonico, raggiungibile al numero 0171/1680375 (in funzione tutti i giorni lavorativi, dalle 9.00 alle 17.00) potrà invece fornire risposte a domande di primo livello.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare gli uffici telefonando ai numeri 0171/444542-450 o scrivendo a [centriestivi@comune.cuneo.it](mailto:centriestivi@comune.cuneo.it).

Per l'elenco delle proposte di "Tempo Estate 2025" accedere al link [https://www.comune.cuneo.it/fileadmin/comune\\_cuneo/content/amm\\_organiz/socio\\_educativo/scuole/Estate\\_Ragazzi/2025/SoggettiAmmessi.pdf](https://www.comune.cuneo.it/fileadmin/comune_cuneo/content/amm_organiz/socio_educativo/scuole/Estate_Ragazzi/2025/SoggettiAmmessi.pdf).

Per le agevolazioni economiche per la frequenza di centri e campi estivi avviso [https://www.comune.cuneo.it/fileadmin/comune\\_cuneo/content/amm\\_organiz/socio\\_educativo/scuole/Estate\\_Ragazzi/2025/S\\_TempoEstate2025\\_Avviso\\_Voucher\\_famiglie\\_signed\\_Marcato.pdf](https://www.comune.cuneo.it/fileadmin/comune_cuneo/content/amm_organiz/socio_educativo/scuole/Estate_Ragazzi/2025/S_TempoEstate2025_Avviso_Voucher_famiglie_signed_Marcato.pdf), presentazione domanda <https://servizionlinededagroup.comune.cuneo.it/portal/autenticazione/?redirect=%2Fportal%2Fservizi%2Fmoduli%2F146%2Fmodulo>.

Per l'inclusione dei minori con disabilità avviso [https://www.comune.cuneo.it/fileadmin/comune\\_cuneo/content/amm\\_organiz/socio\\_educativo/scuole/Estate\\_Ragazzi/2025/S\\_TempoEstate2025\\_MinoriConDisabilita\\_ManifestazioneInteresse-Per\\_FrequenzaCentriEstivi\\_signed\\_Marcato.pdf](https://www.comune.cuneo.it/fileadmin/comune_cuneo/content/amm_organiz/socio_educativo/scuole/Estate_Ragazzi/2025/S_TempoEstate2025_MinoriConDisabilita_ManifestazioneInteresse-Per_FrequenzaCentriEstivi_signed_Marcato.pdf), presentazione domanda <https://servizionlinededagroup.comune.cuneo.it/portal/autenticazione/?redirect=%2Fportal%2Fservizi%2Fmoduli%2F141%2Fmodulo>.

BANCO AZZOAGLIO E ISTITUTO BARUFFI DI CEVA

## Premiati gli studenti vincitori del concorso «Start up innovative»

L'iniziativa educa gli studenti all'imprenditorialità e all'economia

■ Nei giorni scorsi, presso l'aula Magna dell'IIS G. Baruffi di Ceva, la presidente del Banco Azzoaglio, Erica Azzoaglio, e la start up lead dell'istituto di credito, Perla Gianotti, hanno premiato il gruppo di giovani studenti vincitori del progetto "Start up innovative". L'iniziativa, nata con l'obiettivo di educare gli studenti all'imprenditorialità, ha permesso a 13 ragazzi e ragazze della classe 3AFM di partecipare ad una serie di incontri finalizzati alla creazione di una start up innovativa e alla simulazione di una sua presentazione a potenziali finanziatori. La prima lezione ha visto l'inter-

vento, tra gli altri, di Stefano Quintarelli, co-fondatore di I.NET, primo unicorno Internet italiano. Nelle lezioni seguenti, gli studenti hanno lavorato sulla loro proposta di start up che è stata successivamente analizzata e valutata da Perla Gianotti, startup lead per Banco Azzoaglio, dalla docente di economia aziendale dell'istituto Elisa Bruno Franco e dalla tutor d'aula Daria Boni.

Il progetto ha permesso agli studenti di imparare come sviluppare una start up, dalle fasi propedeutiche alla concreta realizzazione, e come presentarla grazie ad un pitch efficace. Suddivisi in



quattro gruppi di lavoro, i ragazzi del Baruffi hanno visto le loro start up analizzate dai punti di vista economico, comunicativo, tecnico e dello sviluppo imprenditoriale. Il gruppo vincitore, composto dagli studenti Manuela Muratore, Sara Faqari, Sara Minetti e Veljovic Stefan, ha presentato la start up "Tabdesk".

"Gli studenti hanno presentato idee originali ed interessanti e sono stati in grado, in poco tempo, di realizzare presentazioni accattivanti - racconta soddisfatta Perla Gianotti, start up lead per Banco Azzoaglio - Durante le lezioni li abbiamo aiutati a realizzare progetti costruttivi e innovativi, con un occhio di riguardo verso la sostenibilità economica e sociale. Con questo percorso sono nate proposte con una buona fattibilità e una progettazione efficace e abbiamo avuto occasione di insegnare ai ragazzi come esporre e sostenere le proprie idee".

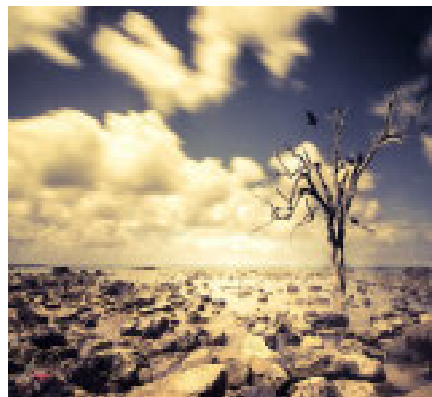
"L'obiettivo di questo progetto è quello di stimolare i ragazzi ad iniziare a pensare come imprenditori, per invitarli a guardare al loro futuro professionale con audacia e fiducia - spiega Erica Azzoaglio - Creare una start up significa saper risolvere problemi, affrontare ostacoli e lavorare in squadra, tutte capacità necessarie con cui dovranno confrontarsi negli anni a venire. Con l'iniziativa "Start up innovative", ancora una volta, la nostra Banca sceglie di investire sui giovani e sulla loro educazione e formazione, incoraggiandoli a guardare al futuro con curiosità e voglia di sperimentare e contribuendo a sviluppare in loro le competenze e gli strumenti necessari al mondo imprenditoriale di oggi".

PROGETTO TRANSFRONTALIERO INCENTRATO SULL'AMBIENTE

## Presentato «Se.Te. Siccità e Territorio»

■ Ha avuto luogo presso la sede dell'Institut Méditerranéen du Risque, de l'Environnement et du Développement Durable dell'università della Côte d'Azur la prima edizione dei Rencontres Azuréennes de l'Eau.

Questo evento, coorganizzato da Éa eco-entreprises e dalla Métropole Nice Côte d'Azur, fa parte della cattedra di ricerca "L'acqua nei territori delle Alpi Marittime" che si focalizza in particolare su soluzioni e approcci innovativi per quanto concerne la gestione delle acque, la preservazione della biodiversità, l'adattamento ai cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile dei territori. Nell'ambito dell'iniziativa è stato presentato il progetto di cooperazio-



ne transfrontaliera nell'ambito del programma di cooperazione Italia-Francia Alcotra 2021-2027 denominato

"Se.Te. Siccità e Territorio" e promosso dalla Provincia di Cuneo per combattere il problema della siccità e mitigare gli effetti negativi sul territorio. L'ingegner Gandolfo Marino dell'Ufficio Acque ha illustrato lo studio volto a migliorare le conoscenze sulla ricarica artificiale delle falde acquifere che la Provincia di Cuneo, affiancata dal Politecnico di Torino, sta conducendo presso 3 siti pilota della pianura cuneese a Beinette, Morozzo, Centallo.

Durante la presentazione è stato sottolineato come le azioni intraprese nell'ambito del Progetto Se.Te. rappresentino una potenziale risposta del territorio alla sfida di adattamento ai cambiamenti climatici.

**Paolo Usellini**

■ E' in fase di costituzione il Distretto del cibo "Novara e Laghi" «organismo al quale concorre l'intero territorio - rimarca il presidente della Provincia Federico Binatti - e che consentirà la valorizzazione dei prodotti agricoli ed enogastronomici tipici, ricette che fanno parte della tradizione, eventi legati alle produzioni agricole divenute patrimonio culturale e folkloristico».

Il consigliere delegato al Turismo e Marketing territoriale Luigi Laterza aggiunge: «Il nome scelto, "Novara e Laghi", è chiaramente identificativo di una realtà storicamente e culturalmente omogenea ma, allo stesso tempo, particolarmente varia sia sul piano geografico, sia anche culturale. Negli ultimi mesi abbiamo lavorato, in concerto con la Regione, partecipando a diversi incontri insieme con l'assessore all'Agricoltura e Cibo Paolo Bongioanni e con il consigliere regionale novarese Daniela Cameroni, componente della Commissione Agricoltura: l'obiettivo è strutturare il nostro Distretto, sulla base della normativa vigente, in modo analogo a quelli già esistenti, fatto che ci consentirà di poter attivare azioni e progetti comuni anche in un'ottica territoriale più estesa».

Imprescindibile nella creazione del Distretto è la stretta collaborazione con il mondo produttivo agricolo. «A questo proposito - aggiunge il consigliere delegato all'Agricoltura Giuseppe Maio - sono già stati presi contatti anche con i produttori e le associazioni di categoria che li rappresentano per valorizzare al meglio i diversi tipi di produzione e le varie tipicità che li connotano e che li fanno diventare rappresentativi e caratterizzanti del nostro territorio».

L'assessore regionale al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Pardi Paolo Bongioanni apprezza «il grande lavoro di progettazione e coinvolgimento» mentre la collega al Turismo Marina Chiarelli sottolinea che «la nascita del Distretto del cibo "Novara e Laghi" rappresenta una straordinaria opportunità per il territorio, che trova nella qualità dei suoi prodotti agricoli ed enogastronomici uno dei principali motori di attrattività turistica. Mettere a sistema le eccellenze, valorizzarle attraverso eventi, percorsi esperienziali e promozione integrata significa offrire a chi visita il Novarese un'autentica immersione nei sapori, nelle tradizioni e nei paesaggi di una terra unica».

Il consigliere regionale Daniela Cameroni pone l'accento sul fatto che «la nascita del Distretto sarà un volano per tutto il territorio novarese a trecento sessanta gradi». Gli fa eco l'assessore al Turismo e

**NOVARA E LAGHI**

# Nasce il distretto del cibo, scommessa sul futuro

## La valorizzazione dei prodotti tipici e del territorio come unico comune obiettivo



Un momento della presentazione in Provincia

Marketing territoriale del Comune di Novara, Elisabetta Franzoni: «In questo periodo il confronto tra i soggetti coinvolti è stato serrato, segno del grande interesse nei confronti del progetto e della volontà comune di centrare un obiettivo preciso: la valorizzazione delle eccellenze agroalimentari del Novarese e la promozione dei prodotti tipici e del patrimonio enogastronomico, espressioni della tradizione, della cultura e degli aspetti socio-economici locali».

Secondo Maria Cristina Stangalini, assessore Commercio e Agricoltura del Comune di Novara «il Distretto va nella direzione di promuovere i prodotti del territorio. E nel nostro so-

no davvero molti: il gorgonzola e il formaggio, il vino, il riso e tanto altro ancora. Un'adesione, quella del Comune di Novara, che consentirà di veicolare ulteriormente la centralità delle nostre eccellenze e produzioni dando loro la giusta evidenza anche attraverso le risorse fondamentali che potranno arrivare dalla Regione».

Il presidente Raffaella Afferni e il consigliere delegato per il Novarese Maria Rosa Fagnoni Atl "Terre dell'Alto Piemonte" evidenziano che «i Distretti del Cibo non solo rappresentano un modello di sviluppo territoriale virtuoso che valorizza le produzioni enogastronomiche, ma divengono anche un motore per l'economia, per il turismo e anche per la tutela dei territori in cui sono istituiti». I prodotti agroalimentari «sono sinonimo di tipicità e qualità del Made in Italy - commenta Sara Baudou, vicepresidente della Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte - e rappresentano un fiore all'occhiello della nostra economia, tanto a livello nazionale che locale».

**FLUSSI TURISTICI**

## Nel 2024 per il Novarese confermati trend positivo e attrattiva' del territorio

«Se consideriamo che, fino all'anno 2019, i turisti nel Novarese erano progressivamente in aumento, oggi possiamo con certezza affermare che la brusca fermata causata dalla pandemia negli anni 2020 e 2021 è ormai alle spalle e che i flussi del 2024 confermano il trend positivo già registrato dal 2022 e la grande attrattività del nostro territorio per visitatori che provengono dal nostro Paese e dall'estero».

C'è soddisfazione da parte del presidente della Provincia Federico Binatti e del consigliere delegato al Turismo e Marketing territoriale Luigi Laterza rispetto ai dati dei flussi turistici nel Novarese per il 2024.

«I numeri - proseguono - sono più che positivi soprattutto per quanto riguarda i servizi e le locazioni turistiche, queste ultime assolute protagoniste con un aumento esponenziale del numero di nuove aperture; in pochi anni si è passati da un'offerta di posti letto pari al 5% del totale provinciale nel 2019, al 25,9% nel 2024, le locazioni generano un flusso di arrivi pari al 9,4% del totale provinciale».

Il confronto dei dati degli ultimi sei anni «evidenzia il netto incremento sia per gli arrivi che per le presenze: nello specifico - prosegue i consi-

gliere - rispetto lo scorso anno i dati sono sostanzialmente in pareggio, però hanno risentito in modo evidente delle situazioni di maltempo che si sono verificate in primavera, in particolare nel mese di aprile, con un -20%, e in giugno, con un -10%. Sono stati comunque ripristinati i livelli di crescita degli anni prima della pandemia: i mesi più frequentati dai turisti stranieri sono stati quelli estivi, da giugno a settembre, mentre il turismo italiano è caratterizzato da una stagionalità meno marcata e spalmato anche nelle altre stagioni».

La Provincia di Novara ha la delega da parte della Regione Piemonte della raccolta dei flussi turistici nelle strutture ricettive. «Per il 2024 - precisa il consigliere - è stato raccolto complessivamente il 98,36% dei dati. Per quanto riguarda la capacità ricettiva, le strutture del territorio novarese, suddivise in alberghiere, extra-alberghiere e locazioni turistiche, hanno offerto complessivamente 24.801 posti letto all'interno di 1.823 esercizi. Quelle appartenenti al settore alberghiero sono pari a 97 esercizi e 6.040 posti letto, quelle appartenenti alle strutture extra-alberghiere sono pari a 298 esercizi e 12.344 posti letto. Il maggior numero di

strutture alberghiere è composto da alberghi a tre e quattro stelle, mentre le strutture extra-alberghiere più presenti sono i "Bed & breakfast" e le case ed appartamenti vacanze, i cosiddetti Cav. Fanno parte dell'offerta turistica anche le locazioni turistiche, 1.428 strutture per 6.417 posti letto».

In particolare, parlando del bacino del lago d'Orta, «abbiamo un rilevante numero di esercizi extra-alberghieri - prosegue il consigliere - che offrono 2.956 posti letto. Per quello del lago Maggiore, che presenta un'offerta turistica molto variegata, i campeggi e villaggi turistici offrono 7.050 posti letto, ovvero il 56% del totale. Infine il bacino del Novarese, che continua a rappresentare l'offerta alberghiera maggiormente significativa con il 45,36% del totale provinciale».

Nel corso del 2024 si sono registrati arrivi «per un totale di 591.586 e presenze pari a 1.557.351 con un incremento di arrivi rispetto al 2023 pari al +0,5% e un decremento delle presenze del -0,4%, il Tempo di permanenza media - aggiunge il consigliere - lo scorso anno è stato di 2,63 giorni. Gli arrivi dei turisti italiani sono calati del 6,98%, compensati ampiamente dai turisti stra-

nieri, con un +8,69% su base provinciale».

Le Regioni che in assoluto portano un maggiore flusso di turisti sul territorio novarese «sono Piemonte e Lombardia, rispettivamente con un 29,50% e un 26,51%, seguite da Emilia Romagna, Veneto, Liguria, Lazio, Toscana, Campania e Sicilia. L'area del Novarese interessata da un maggior numero di arrivi dall'Italia è il bacino del Novarese, con il 58,88% del totale provinciale. I turisti europei che scelgono come meta la nostra provincia provengono, da Germania per il 25%, Francia per il 20%, Svizzera per il 15%, Paesi Bassi per il 9,50%. I turisti dei Paesi Bassi e Germania hanno un Tempo di permanenza media superiore alla media, che è rispettivamente del 5% e 4%: scelgono infatti prevalentemente i campeggi dei laghi. Svizzera e Francia invece sono il primo mercato per il Novarese. Per il lago d'Orta i mercati più importanti sono Francia, Germania e Svizzera. Infine - conclude il consigliere - tra gli arrivi dei turisti extra-europei nel Novarese troviamo Stati Uniti come primo mercato, seguiti da Cina, Brasile, Israele e altri Paesi dell'Asia. Per tutti la destinazione prevalente è rappresentata dalle strutture alberghiere».

**SANTHIA'**

## Il Carve' Museum celebra il suo primo anniversario di apertura

■ Il Carve' Museum celebra il suo primo anniversario di apertura con un convegno culturale di approfondimento sulla storia del Carnevale Storico di Santhia'. Ad illustrare le origini storico-antropologiche, le motivazioni delle sue millenarie ritualità ed esplorare più con ricchezza di dettagli il legame con alcune tipiche prelibatezze culinarie della kermesse santhiatese saranno due studiosi di storia del Carnevale nonché esperti di cultura locale, il Prof. Mario Matto, già autore del libro 'Le tradizioni storico-antropologiche del carnevale. Un'applicazione dell'analisi allo storico carnevale di Santhia' pubblicato nel 2022, ed il Rag. Enzo Corradini.

L'appuntamento per tutti gli appassionati di storia e folklore locale avrà luogo sabato 5 aprile alle ore 16.00, in Via De Rege Como 7, a Santhia', e' gratuito ed e' aperto al pubblico, che avrà modo, al termine, di fare domande ai relatori. L'evento e' gentilmente sponsorizzato dal Gruppo Nuova Sa.Car, storica azienda piemontese leader nell'offerta di prodotti e servizi del settore automobilistico.

Realizzato grazie al finanziamento ottenuto dalla Direzione Generale dello spettacolo del Ministero della Cultura per i carnevali storici, il Carve' Museum racchiude numerosi elementi del folklore e della storia della manifestazione santhiatese, che quest'anno ha sorpassato ogni record registrando nei soli tre giorni delle sfilate un aumento di oltre il 67% di visitatori rispetto all'anno precedente, venuti ad ammirare le oltre venti compagnie del carnevale e numerosi gruppi musicali, e ad assaggiare la famosa fagiolata ed altri piatti squisitamente locali. Un segno della crescente popolarità della kermesse che continua a salire nel gradimento del pubblico.

ospitato al primo piano dell'antico Palazzo del Capitano, già sede fin dal Quattrocento del capitanato dei Savoia, in un edificio che e' stato oggetto di restauro da parte del proprietario Dott. Alessandro Caprioglio che lo ha dato in gestione alla Pro Loco, il museo si visita su appuntamento, mettendosi in contatto con la segreteria della Pro Loco di Santhia', in via de Rege Como, 7, o telefonando al numero 3395646261 o inviando un'email

all'indirizzo [info@prolocosanthia.it](mailto:info@prolocosanthia.it). Curata da maestri d'arte e scenografi della ditta Garavaglia, all'interno si può ammirare fra tutti una scultura del maestro Gianni Franceschina rappresentante un carro carnevalesco in miniatura. Carve' Museum - Sito web: <https://prolocosanthia.it/il-carnevale-storico/carve-museum/>

«Siamo davvero felici di poter celebrare questa pietra miliare del Carve' Museum», dice il Presidente della Pro Loco e del Carnevale Storico di Santhia', Fabrizio Pistino, «con un evento interessante ed arricchente, e che speriamo stuzzicherà intellettualmente chiunque voglia approfondire alcuni aspetti della ricorrenza carnascialesca, così piena di fascino e di misteri che si perdono nelle nebbie del tempo. Noi tutti della Pro Loco, sia con il Carnevale Storico di Santhia' che con altre iniziative culturali della nostra organizzazione, siamo appassionati del territorio e ci teniamo a farlo conoscere nei suoi diversi aspetti: conservare la memoria storica e' certamente un piacere e, soprattutto, un dovere nei confronti dei cittadini e delle generazioni a venire».

# MEDICINA e SALUTE

■ A distanza di 4 anni dall'inizio dell'esperienza Car-T, il Centro Trapianti di cellule staminali e terapie cellulari dell'Ospedale Policlinico San Martino, diretto dal dottor Emanuele Angelucci, ha elaborato un report riassuntivo dell'attività svolta. Le Car-T (acronimo dall'inglese «Chimeric Antigen Receptor T cell therapies» ovvero «Terapie a base di cellule T esprimenti un Recettore Chimerico per antigene», sono nuove terapie personalizzate basate su un particolare tipo di globuli bianchi (i linfociti T) che vengono «addestrati» in laboratorio per riconoscere e distruggere le cellule di alcuni tumori del sangue. Le Car-T richiedono una complessa preparazione che ha inizio con il prelievo, da parte del servizio trasfusionale, dei linfociti T del sangue del paziente, attraverso una tecnica chiamata aferesi. I linfociti vengono poi inviati nei laboratori deputati al processo di ingegnerizzazione, secondo un rigido protocollo di controllo di qualità. Una volta in laboratorio, all'interno dei linfociti viene introdotta, con un processo di trasferimento genico, la capacità di esprimere il recettore Car (Chimeric Antigen Receptor) in grado di riconoscere le cellule tumorali: le Car-T così ottenute esprimono sulla propria superficie il recettore che individua un antigene chiamato CD19 o Bcma, proteine caratteristiche di alcune patologie onco-ematologiche tra cui linfomi, leucemie e mieloma. La procedura di preparazione delle cellule ha una durata di circa 4 settimane, trascorse le quali i linfociti Car-T possono essere infusi nel sangue del paziente, al fine di attaccare e distruggere le cellule tumorali. Oggi, in Italia, la terapia



L'ÉQUIPE DEL POLICLINICO SAN MARTINO DI GENOVA

Il Centro Trapianti di cellule staminali e terapie cellulari dell'ospedale è diretto dal dottor Emanuele Angelucci: ci sono medici ematologi esperti in trapianto di cellule staminali, neurologi, cardiologi, infettivologi, anestesisti, medici di medicina trasfusionale e farmacisti specializzati nel gestire le tossicità derivanti da Car-T, a cui si aggiungono due team di infermieri professionali

## TUMORI DEL SANGUE

# Le Car-T possono guarire il 40% dei pazienti incurabili

*A 4 anni dall'inizio dell'esperienza, il Centro del Policlinico San Martino presenta i risultati sui malati oncologici più gravi*

Car-T è indicata nei seguenti casi: pazienti con linfoma diffuso a grandi cellule B recidivato o refrattario a una o più linee di terapia; pazienti con leucemia linfoblastica acuta a cellule B refrattaria, in recidiva post-trapianto o in seconda o ulteriore recidiva; pazienti con linfoma primitivo del mediastino a grandi cellule B; pazienti con linfoma follicolare recidivato o refrattario a due o più linee di terapia; pazienti con linfoma man-

tellare recidivato o refrattario a due o più linee di terapia; mieloma multiplo dalla terza linea di terapia.

La terapia con cellule Car-T rappresenta, sempre più spesso, una strategia di cura efficace nei tumori del sangue che non rispondono alle terapie tradizionali, poiché offre una concreta possibilità di guarigione (circa 40% dai dati di letteratura) a pazienti che, altrimenti, avrebbero esaurito le op-

zioni terapeutiche curative. L'indicazione si sta progressivamente estendendo ad altre patologie. In particolare, il Policlinico San Martino dispone di un'unità funzionale dedicata al programma Car-T (Car-T team), composta da: medici ematologi esperti in trapianto di cellule staminali, neurologi, cardiologi, infettivologi, anestesisti, medici di medicina trasfusionale e farmacisti specializzati nel gestire le tossicità derivanti da

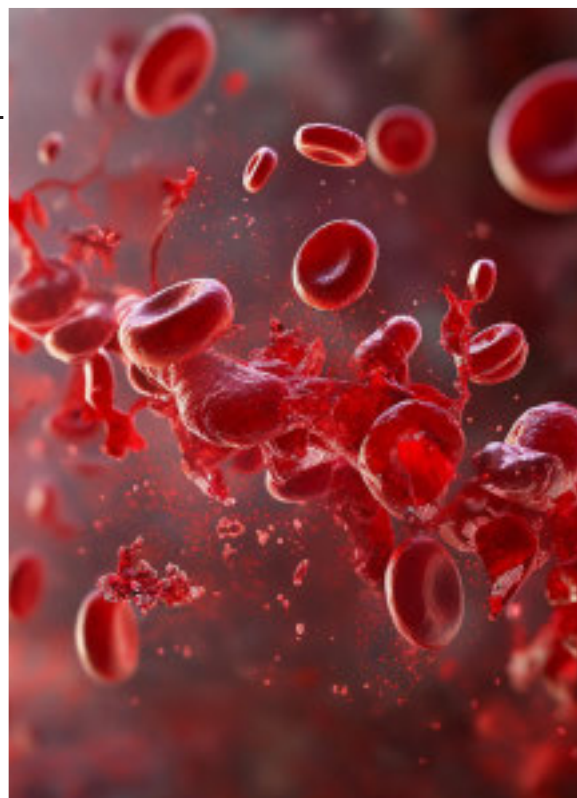
Car-T, a cui si aggiungono due team di infermieri professionali, di cui uno esperto in aferesi e uno dedicato alla gestione del paziente Car-T.

Presso il Centro Trapianti di cellule staminali e terapie cellulari del San Martino, su un totale di 73 pazienti trattati con Car-T, 46 erano affetti da linfoma a cellule B diffuso 3° linea o successiva, 10 da linfoma a cellule B diffuso 2° linea, 2 da linfoma follicolare, 2 da lin-

foma a cellule B aggressivo primitivo del mediastino, 11 da linfoma a cellule B mantellare e 2 da leucemia linfoblastica.

La miglior risposta al trattamento con Car-T è stata: per 38 pazienti remissione completa, per 8 pazienti remissione parziale, per 27 pazienti si è purtroppo registrata progressione di malattia.

Si stima, infine, a 12 mesi dall'infusione, una sopravvivenza globale del 67% e una sopravvivenza libera dalla progressione della malattia del 40% nei pazienti affetti da linfoma aggressivo, il gruppo più rappresentato nell'intera coorte di pazienti trattati. In definitiva, complessivamente, il 40% dei pazienti che avevano esaurito le normali possibilità di guarigione hanno ottenuto con questa importante innovazione la guarigione (probabilmente definitiva) della loro malattia neoplastica. «È con grande orgoglio che possiamo dire di aver messo a disposizione dei cittadini liguri questa importante innovazione terapeutica che oltre ad essere una attuale, qui e oggi disponibile, opzione terapeutica promette grandi sviluppi - afferma Emanuele Angelucci, direttore dell'Unità Operativa Ematologia e Terapie Cellulari dell'Ospedale Policlinico San Martino - È doveroso informare i cittadini e le autorità con numeri reali di ciò che è stato fatto anche con i limiti insiti in qualsiasi procedura medica. Non smetterò mai di ricordare che si tratta di procedure complesse che richiedono il comune sforzo e impegno di tutto l'ospedale (servizi professionali, amministrativi e direzione) e degli enti regionali preposti. Da soli in questo campo non si fa niente».



## REPARTO VIRTUOSO PREMIATO DA FONDAZIONE ONDA ETS

# Un «bollino azzurro» per Urologia

*All'ospedale di Imperia diagnosi e cure all'avanguardia*

■ Reparto di Urologia di Imperia virtuoso per l'offerta di servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in ambito uro-andrologico in ottica multidisciplinare. Processi innovati nella diagnosi sul tumore della prostata e alle complicanze funzionali postchirurgiche che sono stati premiati con il prestigioso «Bollino Azzurro», il riconoscimento della Fondazione Onda ETS. La struttura specialistica di Imperia è tra le 156 italiane che sono state premiate nella seconda edizione del «Bollino Azzurro», iniziativa patrocinata da diverse associazioni italiane attive nel campo medico.

Il «Bollino Azzurro» viene assegnato considerando la presenza nell'ospedale di servizi di promozione della prevenzione della salute sessuale e riproduttiva maschile, di percorsi diagnostico-terapeutici multidisciplinari per le problematiche uro-andrologiche, di servizi clinico-assistenziali dedicati al tumore della prostata e alle complicanze funzionali post-chirurgiche. «L'assegnazione del Bollino Azzurro all'Urologia dell'ospedale di Imperia - afferma il direttore generale di Asl1 Maria Elena Galbusera - è il riconoscimento di un'offerta virtuosa, presente nella nostra Asl, relativa ai servizi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione in ambito uro-andrologico in ottica multidisciplinare, con focus sul tumore della prostata e sulle complicanze funzionali postchirurgiche, grazie a professionisti competenti, seri ed impegnati che sanno operare garantendo eccellenze in Asl1.



L'équipe di Urologia del dottor Bertolotto

Questo attestato deve essere uno stimolo per crescere ancora, per puntare sempre di più sulle attività di screening e soprattutto proseguire nel nostro quotidiano lavoro a garantire un'adeguata accoglienza e assistenza dei pazienti». Soddisfazione è stata espressa da Franco Bertolotto, direttore di Urologia: «È un premio che evidenzia l'impegno dell'azienda nei confronti della cittadinanza, in modo particolare con il nostro reparto. Il premio deriva fondamentalmente da due aspetti principali, dal fatto che l'Urologia d'Imperia copre tutte le patologie urologiche, parte come fiore all'occhiello della chirurgia mininvasiva della patologia oncologica, quindi del tumore del rene, del tumore della vescica, del tumore della prostata e la copertura della calcolosi complessa».

## DIAGNOSI CON STRUMENTAZIONI AVANZATE

# All'ospedale Galliera nuove tecniche contro il reflusso gastroesofageo

■ Buone notizie per chi soffre di reflusso gastroesofageo. La diagnostica fisiopatologica, in passato già attiva presso la Gastroenterologia del Galliera, diretta dal dottor Massimo Oppezzi, riprende l'attività dopo l'acquisizione di due strumenti diagnostici avanzati, che permettono di effettuare manometrie esofagee ad alta definizione e pH-metrie wireless.

Cosa significa questo per i pazienti? Un approccio meno invasivo, esami più precisi e monitoraggi prolungati che permettono una maggiore acquisizione di informazioni sulla patologia. La malattia da reflusso gastroesofageo è molto diffusa ed è caratterizzata da una risalita del contenuto acido dello stomaco nell'esofago, con sintomi quali, ad esempio, bruciore o dolore nel retro dello sterno e rigurgito acido. La pH-metria con capsula radiotelemetrica (Bravo) è una metodica di recente introduzione, utilizzata per la diagnosi della malattia da reflusso gastroesofageo, che permette di misurare il contenuto di aci-

do nell'esofago, mediante una capsula che viene attaccata alla mucosa dell'organo in questione, durante l'esecuzione di una gastroscopia. «Il vantaggio principale rispetto alla pH-metria tradizionale - spiega lo specialista - risiede nell'eliminazione del fastidio legato alla presenza del sondino trans-nasale da mantenere per 24 ore, che spesso rende l'esame intollerabile per il paziente. Inoltre, con questa innovativa capsula, la registrazione può essere prolungata fino a 96 ore rispetto alle 24 ore dell'esame tradizionale, aumentando la sensibilità diagnostica di questa metodica».

Il monitoraggio del pH esofageo offre la possibilità di capire se il paziente soffre o non soffre della malattia da reflusso e di valutare di conseguenza, se elaborare una terapia adeguata che si basi su dati concreti, limitando visite, ulteriori esami diagnostici e l'assunzione di farmaci che possono risultare inutili o non indicati. Al Galliera si effettua anche un'altra metodica fisiopa-

tologica, la manometria esofagea ad alta risoluzione. Si tratta di un esame che consente lo studio della motilità dell'esofago e delle sue funzioni sfinteriali attraverso l'inserimento per via trans-nasale di una sottile sonda. Dal momento che la sonda è inserita senza visione diretta da parte dell'operatore è sempre importante un esame endoscopico antecedente per escludere l'eventuale presenza di anomalie anatomiche o controindicazioni all'esecuzione dell'esame.

«Tale metodica - dice Oppezzi - è indicata nei pazienti che presentano difficoltà nella deglutizione con endoscopia negativa, o dolore toracico non di pertinenza cardiologica o polmonare e quindi sospetti per malattie motorie, cioè del funzionamento dell'esofago». Per poter accedere ai test occorre la prescrizione dello specialista gastroenterologo e quindi è necessario effettuare una visita ambulatoriale preliminare presso l'Ambulatorio di Gastroenterologia del Galliera.

Giorgio Di Gregorio

■ Raddoppio ferroviario tra Finale Ligure e Andora: entro l'estate sarà avviata la conferenza dei servizi. «Entro novembre poi - precisa il presidente della Regione, Marco Bucci - presenteremo la richiesta ufficiale di fondi per avviare il cantiere».

Per vedere la luce in fondo al tunnel dell'atteso raddoppio saranno necessari almeno otto anni di intervento. Ma prima di avviare l'opera si dovrà procedere a reperire le risorse. Il costo complessivo dell'infrastruttura è di 2 miliardi e 150 milioni di euro ed è attualmente finanziata per 51 milioni per la sola fase di progettazione. La durata dei lavori è stimata a circa 8 anni. Il progetto sulla linea Genova-Ventimiglia prevede la realizzazione di doppi binari lungo il tracciato ma con una novità: 25 chilometri correranno in galleria e 7 sui viadotti. Tutta l'infrastruttura verrà realizzata completamente in variante rispetto al tracciato attuale cioè spostata a monte. Nell'ambito dell'opera è compresa anche la realizzazione della nuova stazione di Albenga e delle fermate di Alassio (in galleria), Borghetto e Pietra Ligure, mentre verranno dismes-

LA REGIONE A CACCIA DI FONDI PER AVVIARE IL CANTIERE

# Per il raddoppio Fs nel Ponente servono oltre 2 miliardi di euro

*Entro l'estate la conferenza dei servizi per l'opera attesa danni per potenziare la linea con la Francia*



Costerà oltre 2 miliardi la realizzazione del raddoppio ferroviario tra Andora e Finale Ligure

si gli impianti esistenti di Laigueglia, Alassio, Albenga, Ceriale, Borghetto, Loano, Pietra Ligure e Borgio Verezzi. Oltre agli interventi alle stazioni e alle fermate, il progetto prevede la soppressione di 14 passaggi a livello (di cui ben 6 a Loano).

Le stazioni di Pietra Ligure e la stazione unica Borghetto-Loano-Ceriale, saranno allontanate dai centri cittadini, mentre ad Albenga la stazione sarà spostata nella piana agricola. A Finale Ligure resterà la stazione esistente ed è previsto un restyling del fabbricato e il miglioramento dell'accessibilità.

L'opera prevede la realizzazione di gallerie naturali (Caprazoppa, Montegrosso, Castellari, Pineland, Croce e

Alassio) e artificiali (Parei, Bastia I e Bastia II, galleria da 83+178 a 83+209), di viadotti ferroviari (Bottassano, Maremola-Giustenice, Varatella, Carenda, Neva, Aroschia e Merula) e di viadotti stradali (ponte stradale sul torrente Giustenice, sul rio Arroscia e sul rio Casazza). Il progetto è classificato, nel piano di priorità degli investimenti, tra gli obiettivi strategici di superamento dei «colli di bottiglia» sulle linee e sui nodi ferroviari. La galleria più lunga, denominata «Alassio» (all'interno della quale verrà costruita la nuova fermata) sarà di poco più di 9 chilometri, mentre il viadotto più lungo, denominato «sul Neva», sarà di 460 metri.

Con il raddoppio ferroviario Andora-Finale Rfi conta di aumentare la capacità del traffico e di ridurre i tempi di percorrenza conseguente all'aumento di velocità commerciale della linea.

Secondo Rfi sarà possibile ottenere un incremento della capacità della linea (massimo 120 treni/giorno) nonché una riduzione dei tempi di percorrenza derivante dall'aumento della velocità di tracciato fino a 190 km/ora e all'eliminazione dei lunghi tempi di attesa dovuti agli incroci sull'attuale tratta.

FONDI DELLA REGIONE

## Tredici progetti di assistenza sanitaria

■ Presentati i 13 progetti strategici delle imprese aggregate al Polo Ligure Scienze della Vita per migliorare l'assistenza sanitaria regionale. L'evento «I Progetti Europa '27 per la Liguria Ricerca e Sviluppo», tenutosi a Genova presso l'Aula della Clinica Neurologica dell'Università di Genova e Policlinico San Martino, è stato organizzato dal Polo Ligure Scienze della Vita e da Regione Liguria. I progetti, co-finanziati attraverso i bandi regionali del PR Fesr 2021-2027, coprono un'ampia gamma di aree innovative nelle scienze della vita: da soluzioni per la continuità di cura del paziente fragile (Socrate) e la prevenzione delle cadute (Stabilens) a sistemi smart per la dispensazione di farmaci (Be.Pi) e l'analisi di dati su individui fragili (Sfida). Passando per piattaforme interdisciplinari virtuali (Vip-Tb), sistemi avanzati di screening basati su marcatori di invecchiamento (Sinisa) e soluzioni per la cyber sicurezza in sanità (Rossana). Arrivando poi a percorsi innovativi nell'ambito della microscopia in super-risoluzione (PRISM-Addon), l'elettrofisiologia per la medicina personalizzata (CHRONOS), i sistemi di fissazione (AccuClick), la prevenzione delle infezioni chirurgiche (Prisca) e modelli avanzati «organ-on-chip» (Gut on chip). Infine, il progetto E-Care con cui si migliorerà l'aderenza terapeutica in remoto grazie ad un assistente virtuale in grado di interagire in modo intelligente con gli utenti per fornire assistenza personalizzata direttamente a casa.

IL PROGETTO DI SVILUPPO DELLO SCALO HA GIÀ OTTENUTO L'OK DELL'ENAC

## Pista più lunga per il Riviera Airport

*La proprietà vuole implementare la business aviation anche con l'estero*

■ Una pista più lunga, più servizi a terra con l'obiettivo di potenziare il traffico business. Il nuovo progetto per il rilancio dell'aeroporto di Villanova d'Albenga è ad un passo significativo verso lo sviluppo e il miglioramento delle infrastrutture del «Riviera Airport», niente voli passeggeri, ma attività concentrata soprattutto su voli privati da tutta Europa. Le principali azioni previste nel piano, come l'ampliamento dell'area di parcheggio degli aeromobili, la costruzione di nuovi hangar e l'allungamento della pista, sono orientate principalmente a garantire una maggiore sicurezza nelle operazioni aeree, senza un aumento immediato del traffico aeroportuale. L'idea è quella di allungare la pista oltre i 1.600 metri è particolarmente rilevante, poiché contribuirà a ridurre l'impatto acustico per le aree re-



sidenziali vicine, permettendo ai velivoli di sorvolare i centri abitati a maggiore altezza, riducendo così l'inquinamento acustico. Inoltre, la costruzione di due nuovi hangar da 78x45 metri, che offriranno un'adeguata sistemazione per il rimessaggio e la manutenzione degli aeromobili,

rafforza l'operatività dell'aeroporto, senza però prevedere un'espansione del traffico che potrebbe causare un maggiore impatto ambientale.

Il progetto ha ottenuto un parere positivo dall'ENAC per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, e ora si trova in fase di discussione con altri enti coinvolti, come il Ministero dell'Ambiente, Enav e il Comune di Villanova d'Albenga.

Una volta definito e approvato, il piano darà il via agli interventi infrastrutturali necessari. Il coinvolgimento di Piaggio Aerospace e la possibilità di sinergie future con la nuova proprietà turca Baykar sono ulteriori aspetti interessanti, che potrebbero rafforzare la competitività e le opportunità per l'aeroporto.

GDG

APE- CONFEDILIZIA

## Piace la proposta di Bucci per incentivi agli affitti lunghi

■ Vincenzo Nasini, presidente di Ape Confedilizia Genova e vicepresidente di Confedilizia nazionale, e Paolo Prato, presidente della Federazione ligure della proprietà edilizia, accolgono favorevolmente la linea del presidente Bucci di puntare sul turismo senza compromettere il tessuto abitativo di Genova e della nostra regione. La scelta di incentivare gli affitti lunghi dando garanzie ai proprietari è da sempre condivisa dalla Confedilizia. Va nella direzione giusta in quanto non limita i diritti dei proprietari di case né colpisce altri settori economici. Per Nasini e Prato: «Quando si parla di affitti brevi e locazioni turistiche è sbagliato parlare di abusivismo e concorrenza sleale, si tratta di libera autonomia privata e crescita economica del settore turistico e in generale di tutto l'indotto economico. In tutto il territorio il fenomeno degli affitti brevi è in continua crescita esponenziale e un traino imprescindibile per il sistema turistico e per l'economia ligure». La soluzione è senz'altro quella di incentivare gli affitti lunghi piuttosto che limitare i diritti di proprietà dei proprietari di case, l'iniziativa economica e la libertà di scelta dei turisti consumatori così importanti per l'economia ligure nel suo complesso. In questo la Regione Liguria non segue le orme della Regione Toscana che, invece di incentivare e dare garanzie ai proprietari in materia di turismo, ha scelto di limitare - o, meglio, di colpire - gli affitti brevi aumentando adempimenti e sanzioni a carico dei proprietari di case. Non a caso il Consiglio dei Ministri ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale la legge toscana che limita le locazioni turistiche in quanto le relative disposizioni si pongono in contrasto con la normativa statale in materia di libertà di impresa, diritto di proprietà e potestà legislativa concorrente dello Stato».

potrebbe essere stata una sigaretta accesa fumata nei pressi di una caldaia che perdeva gas, collegata alla cucina, a provocare l'esplosione in un appartamento in via Margotti dove ha perso la vita Riccardo Pogliano, 64 anni. Il dramma si è consumato nel popoloso quartiere di Barbagallo a Sanremo. Sebbene le prime verifiche sull'impianto, compiute dai tecnici dell'Italgas, abbiano escluso responsabilità di quest'ultimo, l'esplosione ha devastato l'appartamento della vittima, sventrando completamente l'alloggio e causando danni ingenti anche alla casa adiacente. La deflagrazione è stata così potente da frantumare i vetri delle finestre, con un boato che ha scosso non solo l'edificio, ma anche le case circostanti. Gli inquilini dell'appartamento accanto a quello di Riccardo Pogliano, che sono parenti della vittima, sono stati fortunatamente risparmiati dalla tragedia. Al momento dell'incidente non si trovavano in casa. La loro abitazione ha subito il crollo di un muro. Un loro vicino di casa ha raccontato di aver sentito un boato mentre si trovava nel garage. «Ho pensato a una possibile esplosione. Sono uscito fuori ed ho trovato vetri sparsi ovunque». Purtroppo, nonostante l'intervento tempestivo dei soccorritori del 118, l'uomo è morto sul colpo. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento matuziano, i carabinieri, gli agenti del commissariato di Sanremo e la polizia locale, per gestire la situazione e garantire la sicurezza dell'area. A causa dei possibili rischi legati a ulteriori crolli, la strada è stata chiusa al traffico veicolare e pedonale. La situazione è stata gestita con la massima urgenza dai vigili del fuoco per evitare che altre persone potessero trovarsi in pericolo. Sulle cause che hanno originato l'esplosione Italgas ha confermato che i suoi impianti risultano essere integri. Resta allora da accertare con precisione la causa dell'incidente.

UOMO DI 64 ANNI A SANREMO

## Perde la vita nell'esplosione del suo appartamento

Potrebbe essere stata una sigaretta accesa fumata nei pressi di una caldaia che perdeva gas, collegata alla cucina, a provocare l'esplosione in un appartamento in via Margotti dove ha perso la vita Riccardo Pogliano, 64 anni. Il dramma si è consumato nel popoloso quartiere di Barbagallo a Sanremo. Sebbene le prime verifiche sull'impianto, compiute dai tecnici dell'Italgas, abbiano escluso responsabilità di quest'ultimo, l'esplosione ha devastato l'appartamento della vittima, sventrando completamente l'alloggio e causando danni ingenti anche alla casa adiacente. La deflagrazione è stata così potente da frantumare i vetri delle finestre, con un boato che ha scosso non solo l'edificio, ma anche le case circostanti. Gli inquilini dell'appartamento accanto a quello di Riccardo Pogliano, che sono parenti della vittima, sono stati fortunatamente risparmiati dalla tragedia. Al momento dell'incidente non si trovavano in casa. La loro abitazione ha subito il crollo di un muro. Un loro vicino di casa ha raccontato di aver sentito un boato mentre si trovava nel garage. «Ho pensato a una possibile esplosione. Sono uscito fuori ed ho trovato vetri sparsi ovunque». Purtroppo, nonostante l'intervento tempestivo dei soccorritori del 118, l'uomo è morto sul colpo. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento matuziano, i carabinieri, gli agenti del commissariato di Sanremo e la polizia locale, per gestire la situazione e garantire la sicurezza dell'area. A causa dei possibili rischi legati a ulteriori crolli, la strada è stata chiusa al traffico veicolare e pedonale. La situazione è stata gestita con la massima urgenza dai vigili del fuoco per evitare che altre persone potessero trovarsi in pericolo. Sulle cause che hanno originato l'esplosione Italgas ha confermato che i suoi impianti risultano essere integri. Resta allora da accertare con precisione la causa dell'incidente.



GDG

ESTESI I TEMPI

## Voucher per i nidi nuove regole Isee

■ Regione Liguria estende al 16 maggio la finestra per la presentazione delle domande per accedere al bando «Nidi Gratis», per i voucher alle famiglie. L'ha deciso la Giunta regionale su proposta degli assessori Massimo Nicolò, Simona Ferro e Marco Scajola, ritenendo necessaria l'estensione viste le nuove modalità di calcolo dell'Isee introdotte dal Dpcm entrato in vigore il 5 marzo, in base alle quali possono essere esclusi i libretti postali e i buoni fruttiferi fino al valore di 50 mila euro. La chiusura del bando era inizialmente prevista il 31 marzo. «Parliamo di una misura particolarmente attesa che ha una dotazione di 8 milioni di euro e riguarda da vicino migliaia di famiglie liguri - ricordano gli assessori Nicolò, Ferro e Scajola - Con questa delibera proroghiamo la chiusura del bando al 16 maggio e consentiamo alle famiglie di presentare o ripresentare domanda tenendo conto delle importanti novità relative all'esclusione dei libretti postali e dei buoni fruttiferi nel calcolo dell'Isee». L'estensione della finestra darà alle famiglie interessate la possibilità, del tutto facoltativa, di fare domanda con l'Isee calcolato mediante la nuova modalità, garantendo un tempo congruo per la presentazione delle istanze. Le famiglie che avessero già presentato domanda inserendo l'Isee calcolato con la modalità antecedente alla nuova normativa possono fare una nuova domanda purché rinuncino con comunicazione di posta elettronica a: nidi@filse.it alla prima istanza, indicando il nominativo con cui si era presentata e il numero di posizione della stessa.

FONDAZIONE LUZZATI TEATRO DELLA TOSSE

# «Islands», la danza poetica secondo Carolyn Carlson

Sabato prossimo alla Sala Trionfo una serata speciale con tre brevi coreografie tra le quali una prima nazionale

Grande danza contemporanea a Genova, dove, sabato 5 aprile il programma di Resistere e Creare, la rassegna internazionale di danza a cura di Fondazione Luzzati Teatro della Tosse giunta alla sua XI edizione, prosegue con due appuntamenti. Alle 20.30 in sala Trionfo il grande ritorno a Genova della Carolyn Carlson Company con «Islands», un programma composto da tre brevi coreografie cui il pubblico assisterà in sequenza ispirate agli elementi della natura e ai comportamenti umani; una delle coreografie, «A deal with instinct», è in prima nazionale. A precedere, alle 19, al Museo di S. Agostino ci sarà «Neine», un lavoro di Luca Sansò realizzato all'interno e con il sostegno del collettivo Cifradanzateatro che indaga il mondo della consolazione umana, ispirato ad atmosfere mitologiche e fiabesche. Il programma della Carolyn Carlson Company si apre con «The seventh Man», un assolo creato, dopo 10 anni di intensa collaborazione, da Carolyn Carlson per Riccardo Meneghini, interprete carismatico della sua compagnia dalla gestualità allo stesso tempo fluida ed energica. Simbolo della perfezione umana e dell'unione de-



Yutaka Nakata è il ballerino che interpreta la coreografia di «A deal with instinct»

gli opposti, universalmente riconosciuto come il numero sacro per eccellenza, il numero sette evoca le nozioni di cambiamento dopo un ciclo compiuto e di rinnovamento positivo. Indica anche il completamento e la totalità. Sull'esempio di questa cifra altamente simbolica, Riccardo Meneghini, ballerino pro-teiforme, è l'interprete ideale per evocare le piccole morti e le rinascite con le quali ogni essere

umano si confronta durante la sua vita. Nato 7 volte, camaleonte, androgino, quest'uomo dai molteplici stati d'animo, «man of many faces», sa dove sta andando o fa solo finta di saperlo?

Molteplici costumi e attrezzature sublimano la messa in luce del poema eponimo di Attila József. Haiku visivi che chiedono agli spettatori di aprire la porta del loro immaginario e del loro inconscio. Sulla musica organi-

ca di Guillaume Perret, questo «settimo uomo» conduce lo spettatore in un viaggio contemplativo sulle metamorfosi interiori che ci rendono unici proprio perché sfaccettati.

A seguire «A deal with instinct» una creazione del 2023 che arriva a Genova in prima nazionale, un nuovo solo per cui Carolyn Carlson ha scelto di lavorare con Yutaka Nakata, danzatore che collabora con lei da

oltre 15 anni. Traendo ispirazione dalla natura, dal buddismo zen e dalle arti marziali. Giocando sulle energie e sui principi della mindfulness, Yutaka, esperto in tecniche di Tai-chi e Qi Gong, invoca i poteri della tigre o del serpente per rappresentare la ricerca dell'equilibrio nell'instabilità del mondo di oggi. La coreografia è una evocazione dell'istinto animale che giace dormiente in ognuno di noi e del simbolismo della montagna; un nuovo invito della grande coreografa ad un'esplorazione ampia e profonda tra Oriente e Occidente, meditazione e azione, equilibrio e instabilità, forza e delicatezza, immobilità e movimento assoluto, un Haiku visivo, come lei stessa dichiara: «A Deal with Instinct» ritorna alla nostra ricerca primaria di un modo intuitivo di affrontare la vita e sapere quale direzione prendere. Una poesia visionaria paragonabile a una montagna che trasporta una quiete, in un mondo fuori equilibrio e in un viaggio in salita».

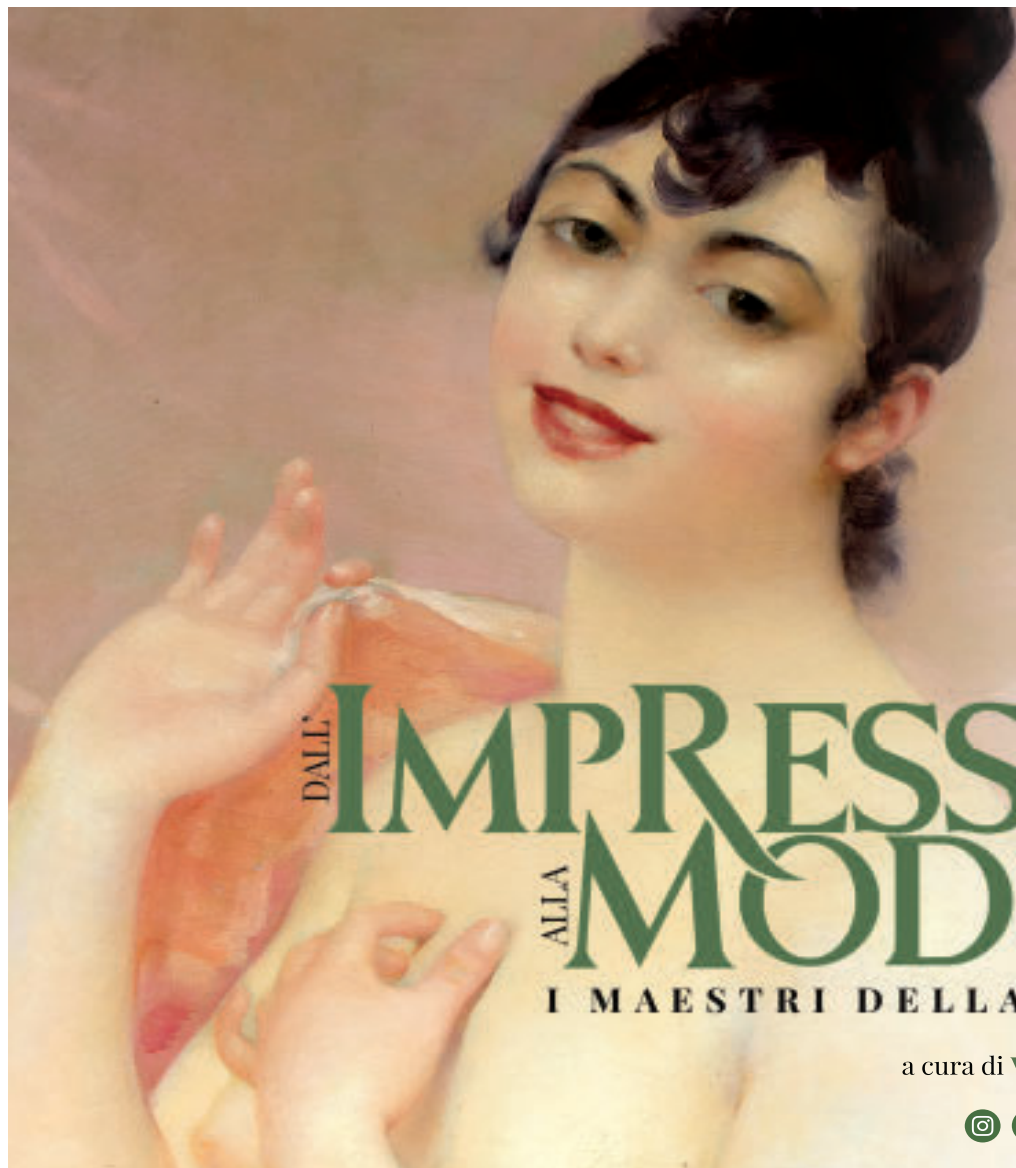
Ultima tappa del percorso «Room 7», interpretato da Tero Saarinen su coreografia di Carolyn Carlson; un solo che trascende le barriere linguistiche, offrendo un'esperienza universale in cui l'arte parla direttamente all'anima.

Poesie visive che diventano un'avvincente esplorazione della psiche umana in cui i misteri si svelano senza spiegazione. Saarinen incarna una moltitudine di archetipi, offrendo un viaggio dinamico attraverso il tragico, l'assurdo e la miriade di giochi mentali che plasmano le nostre percezioni. Un inno ad abbandonarsi al momento presente, mentre la mente spazza via le illusioni e abbraccia le mutevoli maree dell'esistenza.

INCONTRO A GENOVA  
«D'annunzio intimo»  
nell'opera  
di Marinetti



«D'Annunzio intimo» (Aspiz Edizioni) di Filippo Tommaso Marinetti è l'opera che verrà presentata venerdì 11 aprile alle 17.30 alla Sala Conferenze Domus Cultura in Genova, Via David Chiossoni 6/4. Gabriele d'Annunzio, poeta armato, romanziere sensuale e uomo d'azione, non fu mai davvero stimato da Filippo Tommaso Marinetti: quest'ultimo visse nei suoi confronti un rapporto ambiguo, diviso tra ammirazione e odio profondo, cosciente però del fatto che entrambi incarnassero due temperamenti di fuoco e che fossero gli intellettuali italiani più originali e creativi del primo Novecento. Quest'opera può essere considerata a tutti gli effetti la sua prima a carattere critico-letterario, e sino ad ora non è mai stata tradotta integralmente dal francese. Dopo il saluto di Rodolfo Vivaldi, presidente di Domus Cultura e l'introduzione del saggista Andrea Lombardi interverrà Camilla Scarpa, editrice del libro. Ingresso libero.



Claude Monet, Edgar Degas, Pierre-Auguste Renoir, Édouard Manet e Camille Pissarro, insieme a Jean-Baptiste Camille Corot, Paul Cézanne, Paul Signac e Marie Laurencin, sono solo alcuni dei grandi maestri protagonisti di un affascinante viaggio nell'arte tra il XIX e il XX secolo. Un'esposizione che riunisce oltre settanta opere, tra dipinti, incisioni, disegni, litografie, ceramiche e sculture, raccontando l'evoluzione del colore come strumento rivoluzionario, capace di rompere le convenzioni, sperimentare nuove tecniche e aprire la strada alla modernità.

15 marzo / 27 Luglio 2025  
Ex Chiesa di Santo Stefano  
Mondovì (CN)

DALL'IMPRESSIONISMO  
ALLA  
MODERNITÀ  
I MAESTRI DELLA LUCE E DEL COLORE

a cura di Vincenzo Sanfo



## SALUTE

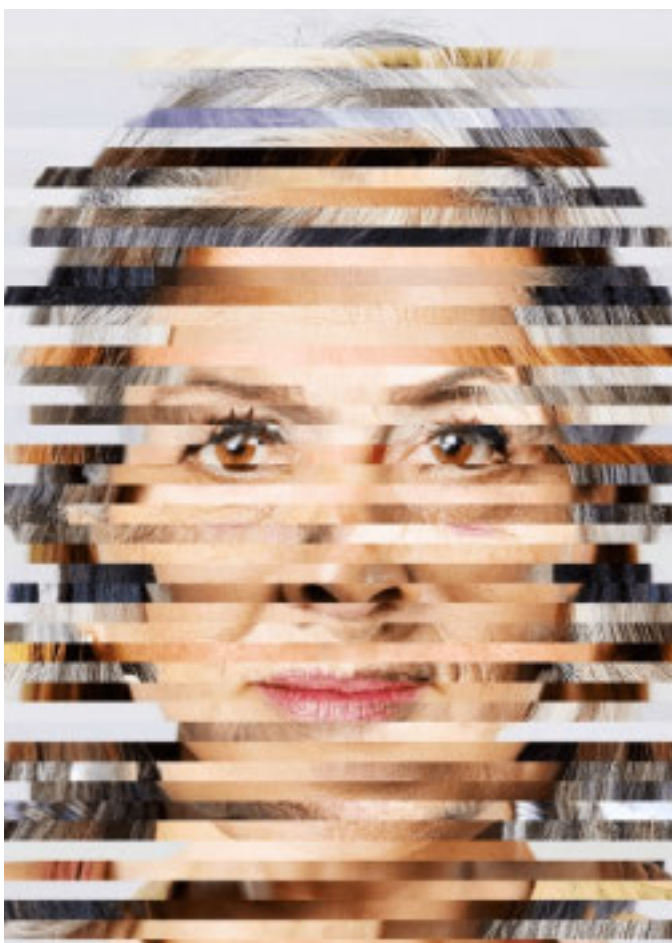
# Presentato il primo documentario che smaschera 'Mr Parkinson' sullo schermo

*Il dialogo di 3 pazienti un clinico e una caregiver con la malattia ne svela la complessità, oltre il tremore*

■ È un essere 'detestabile', Mister Parkinson: invade il corpo con effetti speciali, per il giornalista Vincenzo Mollica. È invece un 'infiltrato pronto a fare danni' per 1 persona su 3 che ha ricevuto questa diagnosi. Mister Parkinson è difficile da identificare e sembra che nemmeno il tremore possa essere un segno di riconoscimento: 1 paziente su 2, infatti, non trema mai o lo fa raramente e per oltre la metà il tremore non è il sintomo più insopportabile (58%), né quello più imbarazzante (50%). Così il documentario 'Dialoghi con Mr. Parkinson' - promosso, in occasione della Giornata Mondiale del Parkinson, che si celebra l'11 aprile, dalla Confederazione Parkinson Italia con il supporto non condizionante di Zambon - getta via la maschera, anzi le maschere, della malattia neurodegenerativa multifforme che colpisce più di 300mila italiani con una grande varie-

tà di sintomi, oltre 40, che si combinano tra di loro in modo e con intensità differente in ogni persona. L'impatto sulla vita quotidiana - si legge in una nota - è elevato in più di 1 caso su 2, come rivela l'indagine 'Parkinson: uno, nessuno e centomila', realizzata da oltre 500 pazienti e caregiver, i ritmi si fanno più lenti (67%), i movimenti diventano faticosi (59%), la stanchezza è spesso invalidante (54%), ci si sente limitati nel tempo libero e nei viaggi (53%) così come sul lavoro (23%).

Nel documentario 'Dialoghi con Mr. Parkinson' - in onda in prima visione il 12 aprile alle 13:45 su La7d e poi disponibile sul sito e sui canali social della Confederazione Parkinson Italia - la malattia, personificata, conversa con 3 pazienti, un medico e una caregiver. Pian piano, l'irridente e cattivo Mister Parkinson lascia così il posto a un intruso un po' meno cinico, che



confessa la propria ammirazione per le storie di carattere - oltre il tremore - di Giangi, Valentina e Roberto, tocca con mano l'amore incondizionato di Rossana per il marito Alberto e l'impegno clinico del professor Paolo Calabresi. Mister Parkinson riceve anche una lettera speciale firmata da Mollica: «Detestabile Mister Parkinson. Inizio così questa lettera perché lei non merita le tipiche cortesie epistolari, non è né 'Caro' né 'Gentile'. Da quando è entrato nel mio corpaccione e lo abita con tutti i suoi effetti speciali - racconta nel documentario - ho capito una sola cosa: che lei non sparirà mai e che io posso al massimo rallentare la sua presenza. Forse l'unico modo per combatterla, Mister Parkinson, è di cercare la serenità, di non smettere di usare l'arma dell'ironia e di avere in tasca sempre qualche sorriso da usare nei momenti più bui».

## INAUGURAZIONE

## Al Pascale di Napoli l'Accademia di Belle Arti colora il reparto di ematologia

*Presentato 'A cura dell'Arte' con i disegni scelti dai pazienti per migliorare la degenza*

■ Un soffitto non più bianco, ma colorato con decorazioni di immagini astratte in modo che ognuno ci possa vedere quello che vuole. Sono le richieste dei pazienti del reparto di Ematologia oncologica dell'Istituto nazionale tumori Irccs Fondazione Pascale di Napoli e realizzate con 'A cura dell'Arte', intervento artistico progettato e realizzato dai docenti e dai ragazzi della Scuola di Decorazione dell'Accademia di Belle Arti partenopea grazie al contributo della Regione Campania e con il supporto dell'associazione Beatleukemia.org.

Come si è potuto apprezzare nel corso dell'inaugurazione, solo una piccolissima parte dei circa 600 metri quadrati interessati dall'intervento, sono stati dipinti - spiega una nota - il resto, compreso i soffitti, sono stati decorati attraverso la tecnica del wrapping, con materiali assoluta-

mente compatibili con le esigenze di servizio del reparto e della sicurezza dei degenzati. L'incontro tra l'ospedale e l'Accademia ha avuto inizio durante il Covid, ma quello che si è poi realizzato non ha a che fare solo con l'arte: è un progetto che parla soprattutto di benessere nella o nonostante la malattia, a cominciare dal non perdere il rapporto con i familiari. Uno degli obiettivi di questo progetto, voluto fortemente da Antonello Pinto, direttore del dipartimento di Ematologia e terapie innovative dell'Istituto dei tumori di Napoli, è stato, infatti, quello di risignificare il valore degli spazi comuni vissuti quotidianamente da pazienti, familiari e personale sanitario, restituendo ai luoghi il senso dell'armonia, il valore espressivo delle relazioni e intervenire con l'arte nelle camere di degenza, realtà particolari e complesse dove anche il minimo apporto è prezioso per il benessere degli ammalati.

A decidere i soggetti delle stampe sono stati proprio i pazienti attraverso incontri ravvicinati con le 2 psicologhe del reparto, Gabriella De Benedetta e Silvia D'Ovidio, i professori e gli studenti dell'Accademia. «Per la realizzazione di questo meraviglioso progetto - illustra Pinto - è stata indispensabile la collaborazione di differenti attori - pazienti, medici, psico-oncologi, docenti e studenti della Scuola di Decorazione dell'Accademia, ingegneri e tecnici - che hanno unito sinergicamente le loro specifiche competenze affinché fossero rispettate sia le esigenze di sterilità degli ambienti che i bisogni emotivi e psicologici dei degenzati».



## TUMORE COLON RETTO

## Al via campagna «Proteggi oggi il tuo domani»

*L'iniziativa di Merck Italia intende favorire la conoscenza dei sintomi della patologia e la sua diagnosi precoce*

■ Marzo è il Colorectal Cancer Awareness Month, un momento prezioso per diffondere consapevolezza sul tumore del colon-retto e puntare i riflettori su una neoplasia molto diffusa ma spesso sottovalutata: con quasi 49mila nuove diagnosi in Italia nel 2024, si tratta del secondo tumore per incidenza, con una mortalità stimata di circa 24.000 decessi in un anno. Proprio per favorire la conoscenza dei sintomi della patologia e la sua diagnosi precoce, Merck Italia ha voluto lanciare una nuova campagna di sensibilizzazione: 'Proteggi oggi il tuo domani'. L'iniziativa sfrutta diversi strumenti di comunicazione: maxi schermi digitali (digital out of home), guerrilla marketing e social media.

La campagna è già attiva sui social di Merck Italia (LinkedIn e Instagram), inoltre sabato 29 e domenica 30 marzo prenderà vita nel centro di Roma con un video su maxi schermi digitali presenti nelle zone di Campo de' Fiori, via del Corso, via del Babuino e piazzale Flaminio. Domenica 30 marzo si aggiungerà anche una guerrilla activation ad alto impatto: 15 giovani attraverseranno il centro della Capitale muniti di zaini a led che riprodurranno i contenuti di campagna, distribuendo materiali informativi sull'importanza della

prevenzione del tumore del colon-retto. Tutti i materiali di comunicazione della campagna 'Proteggi oggi il tuo domani' ospitano un QR code, che rimanda al 'Symptom checker Crc'. Si tratta di un breve e semplice questionario online che può aiutare a capire se, a fronte di alcuni segnali, sia opportuno consultare uno specialista.

Il Symptom Checker non ha l'obiettivo di fornire una diagnosi, ma intende piuttosto essere una guida su quelli che sono i sintomi più comuni del tumore del colon-retto e che potrebbero richiedere un approfondimento medico.

«Con questa campagna - dichiara Ramón Palou de Comasema, presidente e amministratore delegato Healthcare di Merck Italia - vogliamo contribuire ad alzare l'attenzione su questa patologia. Incoraggiando azioni di prevenzione e screening, iniziative come 'Proteggi oggi il tuo domani' possono fare una concreta differenza nella vita delle persone. È qualcosa di cui siamo davvero orgogliosi. Crediamo fortemente che un'azienda come la nostra debba prendersi cura dei pazienti e delle persone a loro vicine rispondendo a tutte le esigenze non soddisfatte: non solo i bisogni terapeutici, ma anche quelli di educazione sulla salute».

## IN BREVE

### Nuove tutele per i lavoratori oncologici, ok della Camera a proposta di legge

Approvata dalla Camera la proposta di legge «Disposizioni concernenti la conservazione del posto di lavoro e i permessi retribuiti per esami e cure mediche» a favore dei lavoratori dipendenti con malattie oncologiche, invalidanti e croniche». La legge garantisce che i lavoratori affetti da queste malattie non perdano il posto di lavoro durante il periodo di malattia, offrendo loro maggiore sicurezza e stabilità professionale. Una vittoria che segna una nuova era di diritti, dignità e protezione per chi affronta le sfide delle malattie gravi, un passo avanti fondamentale per la giustizia sociale e il benessere di tutti.

### Organon Italia: Flavia Binetti nuovo amministratore delegato

Flavia Binetti è il nuovo amministratore delegato di Organon Italia. Lo rende noto la multinazionale farmaceutica. Binetti, nata a Roma e madre di tre figlie, vanta una consolidata esperienza nel settore farmaceutico, prima in Msd dove ha ricoperto molteplici ruoli di responsabilità, poi in Organon dove ha consolidato la sua posizione di leadership nel mondo della salute femminile. Esperta di strategie commerciali e marketing, di market access e pianificazione, è da sempre una leader appassionata e inclusiva, combinando capacità strategiche a quelle imprenditoriali, sviluppate nelle diverse aree di business di cui si è occupata e grazie diversi ruoli che ha ricoperto, spaziando dall'area marketing e vendite fino al market access, le relazioni istituzionali e la comunicazione.

### Cancro al seno, crioablazione nuova frontiera di cura

La lotta contro il tumore al seno compie un altro passo avanti grazie all'applicazione innovativa della tecnica di crioablazione. Questo trattamento, già utilizzato per le lesioni benigne, può essere effettuato anche su pazienti selezionate affette da tumore mammario. Il Policlinico di Milano è tra i primi centri in Italia a offrire questa procedura all'avanguardia presso l'Unità di Radiologia Senologica.



adnkronos  
salute

in collaborazione con  
Adnkronos Salute

## EVENTI

Paolo Usellini

■ Fondato per raccogliere il testimone di Automotoretrò, manifestazione migrata a Parma dopo aver animato per quasi 40 anni il calendario fieristico torinese, Auto Moto Turin Show torna in questo 2025 con una seconda edizione più ricca e varia, per la gioia degli appassionati d'auto del capoluogo piemontese e di tutto il Nord Ovest.

Per la Fondazione Marazzato, quello con i saloni di Lingotto Fiere, dove la manifestazione si svolge anche quest'anno da venerdì 4 a domenica 6 aprile, è il secondo appuntamento in calendario dopo la riuscita prima volta del Fun Motor Classic a Ceresanablot (Vercelli) di metà marzo. Un impegno onorato con particolare entusiasmo, visto che saranno complessivamente ben sette i mezzi della Collezione Marazzato che il pubblico potrà ammirare nel Padiglione 3.

Protagonista principale, per imponenza e fascino, sarà il Fiat 682 N2 cisterna a tre assi Supercortemaggiore, che per la stazza e la livrea gialla non passa davvero mai inosservato nemmeno nelle aree più affollate. Questo mezzo, restaurato alla fine del 2023, è un autentico ambasciatore delle meraviglie che la Collezione Marazzato riserva ai suoi visitatori affezionati o nuovi, e sarà affiancato dalla stazione di servizio Agip, recuperata e restaurata da un collezionista privato con la collaborazione di Eni, già esposta ad Auto e Moto d'Epoca a Bologna lo scorso ottobre.

Per dare ancora più suggestione a questa installazione classica, la Fondazione Marazzato ha previsto la presenza sullo stand di altri tre veicoli, di cui uno 'nuovo': si tratta di un esemplare di motocarro Guzzi Ercole, vero e proprio veicolo tuttofare prodotto dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ai primi Anni '80, nella livrea Agip Gas.

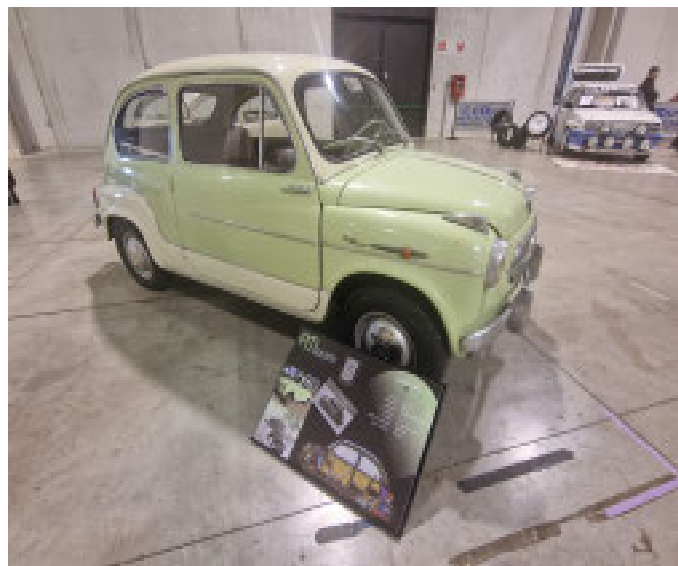
Questo mezzo farà il suo debutto assoluto dopo un lungo restauro che i responsabili della Collezione Marazzato illustreranno e racconteranno nello stand per tutta la durata della fiera. Accanto ai due veicoli 'in uniforme da lavoro', la Collezione Marazzato esporrà anche una bellissima Fiat 1800 berlina e l'amato scooter Lambretta 125.

Lo scorcio degli Anni Sessanta così rievocato non sarà però l'unica attrazione presente nello stand, che ospiterà anche una cartolina in bianco e nero resa 'magicamente' a colori grazie a tecnologie

## FONDAZIONE MARAZZATO

## Un'esposizione di automezzi da record per l'edizione 2025 di AmtS

*Auto Moto Turin Show propone una ricca selezione di vetture storiche della Collezione Marazzato, dal 4 al 6 aprile a Torino*



digitali. Allo stand si potranno anche ammirare due autentiche antichità: i Fiat 18 P e 18 BL risalenti al secondo decennio del '900, intorno ai quali è stata creata un'installazione

virtuale. Grazie a visori 3D, visitatori e visitatrici potranno vedere i mezzi calati nell'atmosfera dell'epoca, visitare una vera caserma militare e provare l'ebbrezza di guidare

virtualmente i due autocarri militari.

Attenta a non lasciarsi scappare l'occasione per celebrare la storia, la Fondazione Marazzato porterà a Torino anche la sua

Fiat 600 Zagato, già esposta in una piccola rassegna celebrativa alla fiera di Ceresanablot. Stavolta, la fuoriserie realizzata dalla carrozzeria milanese sulle splendide forme

dell'amatissima utilitaria Anni '50 sarà esposta allo stand dell'Asi, che ha deciso di festeggiare la Fiat 600 accogliendo nel suo spazio una selezione di esemplari di serie e speciali, incluse rarità come i modelli commerciali e le varianti ri-carrozate dai maestri del dopoguerra.

Con ben sette veicoli, la Fondazione Marazzato celebra la sua più massiccia presenza a una fiera esterna e si prepara ad accogliere il pubblico al primo dei suoi tre giorni a 'Porte Aperte' che avranno luogo a partire da giugno nella rinnovata sede di Stroppiana (Vercelli), dove sono conservati i migliori degli ormai oltre 250 mezzi raccolti dalla famiglia Marazzato in quindici anni di passione.

Attraverso questa collezione, che continua a crescere in valore e varietà, grazie ai restauri e a nuove acquisizioni, la Fondazione Marazzato prosegue nella sua missione di diffondere la cultura d'impresa e creare opportunità di sinergia tra aziende, enti e istituzioni, valorizzando il patrimonio industriale e storico del trasporto.

Questi i veicoli della Collezione Marazzato ad AMTS 2025: Fiat 682N Supercortemaggiore 1959, un autentico gigante simbolo del trasporto pesante italiano negli anni '50 e '60, finito di restaurare nel 2023 e oggi uno dei pezzi più rappresentativi della Collezione; Fiat 18 P 1911, autocarro militare, è uno dei veicoli più antichi tra i circa 250 della Collezione Marazzato; Fiat 18 BL 1915, altro esemplare d'epoca militare Anni '10, anch'esso protagonista delle esperienze immersive proposte in fiera; Guzzi Ercole Agip Gas 1960, motocarro restaurato in livrea Agip Gas, esposto per la prima volta dopo un lungo restauro; Fiat 1800 1960, elegante berlina di classe medio-superiore; Lambretta D 125 1951, antenata dei moderni scooter, molto popolare dei primi Anni '50; Fiat 600 Zagato 1959, fuoriserie realizzata dalla nota carrozzeria milanese sulla base della popolare utilitaria degli Anni '50, fa parte del settore auto della Collezione, una 'raccolta nella raccolta', che sta crescendo per numero e prestigio.

## VERBANIA

## Una quercia a dimora a Villa Taranto

■ Nei Giardini botanici di Villa Taranto, a Verbania, è stato messo a dimora un esemplare di *Quercus suber*. Detta sughera o quercia da sughero è la pianta dalla cui corteccia (botanicamente 'ritidioma') si produce il sughero, appunto.

Alta circa cinque metri fa adesso bella mostra di sé nell'area detta 'Mediterranea'. La quercia rappresenta il rinnovamento dei Giardini, che non accoglievano una pianta di queste dimensioni da circa trent'anni, e arricchisce ulteriormente il catalogo botanico dei Giardini.

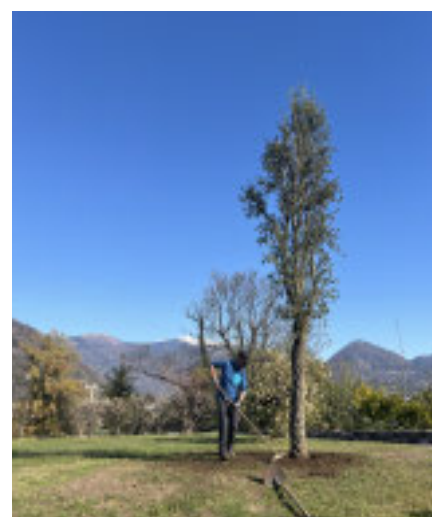
«Le diamo il benvenuto! Questi Giardini botanici meravigliosi continuano ancora oggi a essere esempio

di bellezza e instancabile ricerca botanica» - ha dichiarato il presidente Giandomenico Albertella.

La quercia, della famiglia delle Fagaceae, originaria dell'Europa sud-occidentale e dell'Africa nord-occidentale, è da tempi remoti naturalizzata e spontanea in tutto il bacino occidentale del mediterraneo. Sempreverde, è molto longeva e può vivere anche duecento o trecento anni.

I Giardini botanici di Verbania sono aperti al pubblico tutti i giorni, festività incluse, con orario continuato: fino al 4 aprile dalle ore 9 alle ore 16.45 (ultimo ingresso); alle ore 17.30 c'è la chiusura dei cancelli.

PU



studio/wiki.it

**UNITÀ FUNZIONALE DI ORTOPEDIA**

**CENTRO DI RIFERIMENTO**  
per chirurgia ortopedica, protesica e traumatologia dello sport

**INNOVATIVA STRUMENTAZIONE**  
chirurgia robotica per interventi protesici al ginocchio

Verifica le nostre liste d'attesa su [www.ccbra.it](http://www.ccbra.it)  
tel. 0172 472400

## L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia ortopedica, protesica e la traumatologia dello sport, con oltre 4.000 casi trattati all'anno, e circa 500 interventi di protesi di ginocchio effettuati. Da oggi la clinica arricchisce il suo servizio al paziente con l'acquisto di un robot che guida con precisione estrema la mano del chirurgo negli interventi di protesi di ginocchio per garantire meno dolore post operatorio, più rapido recupero e maggiore durata dell'impianto.

**Casa di Cura privata Città di Bra**  
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia  
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**CASA DI CURA CITTÀ DI BRA**  
ACCREDITATA  
CON IL SERVIZIO  
SANITARIO  
REGIONALE